Anno III - N. 819 - Lire 15 [illegible] Sabato 29 ottobre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse governative escl. - U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

UN MINISTERO DECISIVO NELLA STORIA DELLA QUARTA REPUBBLICA

BIDAULT DOVREBBE PREPARARE LA FRANCIA A NUOVE ELEZIONI

Una frase sibillina come programma di Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28 — Il tredicesimo Ministero della Francia del dopoguerra è nato in una giornata infausta. Stamane all'alba mentre Bidault si faceva fotografare sulla scalinata dell'Eliseo ai lampi di magnesio per il tradizionale ritratto dei membri del nuovo Governo, giungeva la notizia della sciagura aerea in cui ha trovato la morte uno degli idoli delle folle sportive francesi: il campione di pugilato Marcel Cerdan. L'emozione suscitata nel Paese si può paragonare a quella provata in Italia il giorno della catastrofe di Superga, quando perirono i calciatori del Torino. I giornali dedicano a Cerdan i titoli a otto colonne e gli affari politici passano in secondo piano. I francesi sono troppo commossi per occuparsi di Bidault.

Eppure questo Ministero potrebbe essere decisivo nella storia della Quarta Repubblica. Uscito dalla crisi più lunga che il potere esecutivo abbia sofferto in Francia nel corso di un secolo, dopo quasi un mese di vacanza governativa e due singolari fallimenti successivi di Presidenti investiti dalla Camera e incapaci di formare un Ministero (Moch e René Mayer), il Gabinetto Bidault dovrebbe avere per logica funzione quella di preparare il Paese a nuove elezioni, anticipando di almeno un anno il normale avvicendamento dei suffragi previsto per l'autunno 1951.

Nelle sue prime dichiarazioni ministeriali Bidault si è ben guardato dall'accennare ad un simile programma e anzi si è adoperato con zelo a smentirlo. I due partiti più forti della attuale maggioranza governativa — il democristiano e il socialista — sono quelli che più di ogni altro temono la nuova consultazione popolare che li troverebbe in nettissima «perdita di velocità»: particolarmente il partito democristiano, di cui Bidault è presidente, riuscirebbe oggi a stento a racimolare un terzo dei voti che gli diedero nel 1946, con il 30% dei suffragi totali, una posizione di avanguardia della geografia politica del Paese.

Ma Bidault è dotato di tre virtù che potremmo chiamare teologali per un uomo politico nella sua posizione: il coraggio, l'ambizione e l'ostinazione. Egli sa che ad una nuova crisi il regime non resisterebbe. Tanto vale dunque correre ai ripari in anticipo. Emile Bure, vecchio giornalista parlamentare che fu nell'altro dopoguerra uno dei collaboratori di Clemenceau, ha riassunto questa esigenza inevitabile in una formula che potrebbe passare come la tacita consegna del nuovo Ministero: «preparare le elezioni senza dirlo».

Il Governo Bidault, tranne lievi ritocchi, è una copia conforme di quello che lo ha preceduto, tanto da farlo definire «un Governo Queuille con Bidault alla Presidenza». E' dunque più un Gabinetto di transizione che un Gabinetto di azione. 11 dei 15 Ministri che facevano corona a Queuille sono rimasti ai loro posti.

La composizione qualitativa è pressochè inalterata, con i tre Ministeri chiave degli Interni, Esteri e Finanze ai medesimi titolari: Moch, Schuman e Petsche. Così la composizione quantitativa ripartiva tra i socialisti cinque portafogli, i democristiani cinque portafogli, più la Presidenza, i radicali tre portafogli, e i moderati tre portafogli.

Gli unici spostamenti di rilievo riguardano il rientro nei ranghi del democristiano Lencourt e di Ramadier, che cedono rispettivamente il dicastero della Giustizia a René Mayer e quello della Difesa a Pleven. E' l'inserimento di quest'ultimo nella compagine ministeriale che sembra dare al Governo Bidault una sfumatura particolare.

Pleven, di origine radicale e di tendenza progressista, è stato uno dei principali collaboratori del Governo De Gaulle dopo la liberazione. Vi copriva le funzioni di Ministro delle Finanze a fianco di Bidault che era allora Ministro degli Esteri. Pleven rimase un fedele di De Gaulle anche in seguito e per molto tempo fu una specie di portavoce del Generale in Parlamento. La sua tesi era per un'alleanza del centro parlamentare con il gollismo. De Gaulle valutando con troppo entusiasmo i suoi successi nelle elezioni amministrative di due anni fa e lasciandosi trascinare dall'intransigenza di certi luogotenenti romantici come Malraux sconfessò in seguito Pleven e sperò in una vittoria senza alleati contro tutti i partiti.

Molte cose sono mutate da allora. Oggi non vi sono in Francia correnti maggioritarie nell'opinione. Le nuove elezioni sono un'incognita per tutti e si naviga alla ricerca di una rotta meno malsicura. Pleven potrebbe essere il punto di saldatura tra le delusioni di ieri e le speranze di domani.

Bidault, gollista della prima ora, «infedele» della seconda, e disposto — a quanto si dice e nonostante le sue affermazioni in contrario — al compromesso nella terza, ha lanciato questa frase sibillina a documento della politica che la Francia dovrebbe seguire per risolvere la crisi che travaglia la democrazia del dopoguerra: «Governare al centro, con i metodi della destra per fare una politica di sinistra».

E tutt'altro che una definizione lapalissiana, come il lettore constaterà se si darà la pena di riflettervi un poco. Bidault è un professore di storia, ha 50 anni, ed è alto come Napoleone.

GIANNI GRANZOTTO

Il rinvio per l'Eritrea

BUONE PROBABILITA' per l'approvazione finale

NEW YORK, 28 — Come era nelle generali previsioni, il Sottocomitato dei ventuno ha deciso, con 15 voti favorevoli, tre contrari e due astensioni, di proporre all'Assemblea dell'O.N.U. di rinviare di un anno ogni decisione sul futuro della Eritrea. La proposta del rinvio, presentata dal Guatemala, era stata quasi immediatamente appoggiata dagli Stati Uniti i [illegible] Egli ha dichiarato che essa verrà senz'altro approvata anche in sede di Comitato politico e di Assemblea. E' facile prevedere che la Assemblea approverà, praticamente senza discussione, anche le proposte formulate dal Comitato dei ventuno riguardo il futuro della Libia e della Somalia.

[illegible] e la Granbretagna di adottare una politica dilatoria soltanto per impedire il raggiungimento di un accordo che sancisse la indipendenza del territorio, indipendenza che contrasterebbe con gli interessi anglo-americani.

Nell'esaminare i risultati delle votazioni di ieri, gli osservatori politici esprimono il parere che la grande maggioranza di voti ottenuta dalla proposta di rinvio dà buon affidamento che essa verrà senz'altro approvata anche in sede di Comitato politico e di Assemblea.

LA POLITICA INTERNA in discussione al Senato

ROMA, 28 — Il lavoro intensissimo svolto dai due rami del Parlamento per terminare entro il 31 ottobre l'esame dei bilanci dello Stato è proseguito anche oggi [illegible]

A Palazzo Madama il dibattito sulla politica interna del Governo si sta svolgendo in un'atmosfera di grande correttezza parlamentare. [illegible]

Il sen. LUCIFERO, liberale indipendente, ha rimproverato alla Democrazia cristiana di voler imporre al Paese l'alternativa: o democrazia cristiana o comunismo. [illegible]

Il sen. TOMÈ, democristiano, [illegible]

Il sen. Antonio ROMANO, democristiano, [illegible]

Altra condanna a morte al Tribunale di Fiume

FIUME, 28 — Al termine di un processo contro oltre un centinaio di persone [illegible]

IL 24 DICEMBRE s'inizia l'Anno Santo

Posti - letto assicurati per ventimila persone

CITTA' DEL VATICANO, 28 — Stasera a Palazzo Torlonia il comitato centrale dell'Anno Santo [illegible] pa verranno tremila protestanti, dall'Egitto gruppi di mussulmani.

Il Presidente della «Peregrinatio ad Petri sedem» avv. Vittorio Veronese, ha poi annunciato che tutti i principali problemi inerenti a quel sacro periodo sono stati risolti: viaggio, alloggi, trasporti. Attualmente la organizzazione ha potuto mettere a disposizione dei pellegrini 20.000 letti, offerti dalla Santa Sede, dal Governo italiano, da istituti religiosi e da privati. Inoltre verranno creati due campeggi di 1500 posti per i giovani e per quei pellegrini che verranno con mezzi propri, casa trasportabile compresa. Complessivamente si avranno, nel corso dell'Anno Santo, 26 grandi manifestazioni liturgiche in maniera che si spera di avere un'equa distribuzione dei pellegrini per tutto l'anno. Ciò nonostante l'afflusso dei pellegrinaggi sarà più cospicuo in alcuni determinati periodi e la «Peregrinatio» lavora per far sì che tale eccessivo affollamento non crei alcun inconveniente.

«LE DIFFICOLTA' CHE ATTENDONO LA FRANCIA, E' INUTILE NASCONDERLO, SONO GRAVI, MA ORA LA NAZIONE HA UN NUOVO GOVERNO DI UOMINI DI PRESTIGIO E PIENAMENTE RESPONSABILI»: CON QUESTE PAROLE GEORGE BIDAULT HA ANNUNCIATO LA SCORSA NOTTE L'AVVENUTA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO DI COALIZIONE FRANCESE

UN COLLOQUIO FRA DE GASPERI E SARAGAT

SORGERA' DAL PSLI il motivo di un rimpasto?

Gli scogli del congresso socialista di dicembre

ROMA, 28 — Sebbene ridotta a pochissime righe di agenzia, la notizia del colloquio avvenuto stamane fra De Gasperi e Saragat è indubbiamente il fatto più notevole della giornata, non tanto perchè incontri del genere siano rari o eccezionali quanto piuttosto perchè oggi fra i due uomini politici si è parlato dei possibili sviluppi dell'unificazione socialista e dei prevedibili risultati del congresso che avrà luogo in dicembre.

Stamane l'«Umanità» ha pubblicato i testi integrali — che complessivamente occupano un'intera pagina di giornale — delle tre mozioni che verranno discusse e votate al Congresso. Siamo quindi ormai in piena fase congressuale e la posizione di Saragat sembra meno forte di quel che poteva essere qualche mese fa. Collegato al problema dell'indirizzo politico del partito socialista unificato e della sua nuova direzione, il problema del rimpasto è sempre più all'ordine del giorno. Anzi il rimpasto è, per molti aspetti, una conseguenza del Congresso.

Vorranno i socialisti rimanere presenti al Governo oppure senza passare all'opposizione lasceranno che alcuni loro uomini assumano come tecnici alcuni posti di responsabilità, riservandosi tuttavia di volta in volta il gruppo socialdemocratico piena libertà di giudizio e di voto? Questo più verosimilmente il tema specifico del colloquio odierno, che ha avuto come argomento fondamentale quello della continuazione o meno della collaborazione governativa.

Nè una risposta socialista è destinata a risolvere da sola il problema perchè anche i liberali e i repubblicani potrebbero di conseguenza essere indotti a rivedere o per lo meno a discutere il proprio atteggiamento e De Gasperi è infine pressato da alcuni settori democristiani che vorrebbero fossero affidati al partito di maggioranza tutti i posti chiave del Ministero. La linea di De Gasperi finora è stata quella della massima concentrazione democratica e sembra che egli voglia continuare su questa strada, ma ormai si profilano all'orizzonte eventi e forze che probabilmente finiranno per sfuggire al suo controllo. E' cominciata così anche la giostra delle voci, ma ad un mese e mezzo di distanza dal momento cruciale è inutile raccogliere i vari si dice messi in giro dai soliti bene informati. Il problema per ora è nella fase della possibilità più che della probabilità.

Oggi De Gasperi, unitamente a Sforza, ha partecipato a Palazzo Madama ad una riunione dei delegti italiani alla Assemblea di Strasburgo. Argomento della discussione è stato l'atteggiamento dei rappresentanti italiani in ordine al prossimo lavoro delle Commissioni dell'Assemblea.

Il Ministro Sforza, dopo avere ascoltato le raccomandazioni e i suggerimenti dei delegati membri dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, ha dato assicurazioni che ne terrà conto alla prossima riunione dei Ministri degli Esteri componenti il Consiglio d'Europa, in modo da contemperare gli ideali europei che animano i parlamentari italiani con le necessità italiane da tenere in considerazione.

La situazione dell'energia elettrica, divenuta sempre più pesante per gli utenti, impegna l'attenzione degli organi governativi, ma soprattutto la polemica degli opposti punti di vista. Mentre in seguito alle recenti piogge il commissario per l'energia elettrica dell'Alta [illegible] lia ha sospeso i provvedi[illegible] già decretati, nel centro [illegible] i giorni di oscurità vengon[illegible] mentati a tre settimanali.

Alla Camera dei deputa[illegible] on. Pessi ha presentato l[illegible] chiesta di un'inchiesta pa[illegible] mentare per accertare le c[illegible] se vere delle sempre maggio[illegible] carenze di energia elettrica. Sull'argomento sono vivamente attese le dichiarazioni che il Ministro Lombardo farà domani in chiusura di discussione del bilancio dell'Industria e Commercio.

Gli statali, tramite Di Vittorio hanno illustrato al Ministro Giovannini alcune loro richieste. In merito un comunicato della C.G.I.L. informa che la delegazione ha insistito sulle tre richieste fondamentali a suo tempo avanzate dalla C.G.I.L., cioè estensione dell'indennità di funzione al personale di tutti i gradi e gruppi e a quello assimilabile; aumento dei miglioramenti previsti dal disegno di legge presentato dal Governo; un anticipo immediato sui miglioramenti stessi che decorreranno dal primo luglio scorso. Il Ministro Giovannini si è riservato di dare una risposta. La delegazione degli statali ha espresso all'on. Giovannini il vivo malcontento del personale per il ritardo che si apporta alla concessione di miglioramenti riconosciuti giusti.

MARCEL CERDAN E ALTRE 47 PERSONE PERITE IN UNA CATASTROFE AEREA

IL ROGO SU UN PICCO DELLE AZZORRE dopo un tranquillo viaggio da Parigi

Cordoglio nel mondo sportivo per la scomparsa del campione - Il presentimento della moglie - Personalità dell'arte fra le vittime - Nebbia e pioggia al momento dell'atterraggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 28 — *La Francia è in lutto per il disastro del «Costellation» fracassatosi contro una montagna di un'isola delle Azzorre, e nel quale ha perduto la vita, insieme con altre 47 persone, l'ex campione mondiale dei pesi medi Marcel Cerdan, il popolarissimo «Marcel national». A Parigi, in particolare, il colpo è stato tremendo. La catastrofe ha permesso di misurare l'enorme popolarità di cui godeva il campione. Tutti i giornali della sera parlano non dell'«Aereo Parigi-New York», ma dell'«Aereo di Marcel Cerdan». Nelle vie si formano numerosi capannelli e persone che non si erano mai viste si scambiano tristemente le loro impressioni.*

Si tratta, indubbiamente, di una delle più gravi perdite subite dallo sport francese nella sua lunga e prestigiosa storia. Molti giornali si riportano con il pensiero alla tragedia avvenuta mesi fa nel cielo di Torino, e che tanta costernazione ha gettato nel mondo sportivo. Stasera Giorgio Carpentier ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Lo sport francese perde in Marcel Cerdan uno dei suoi più fulgidi campioni. Io penso con estremo dolore alla moglie ed ai bambini di Marcello che hanno costituito sempre lo scopo principale della vita e della carriera del grande e caro amico».

Marcel Cerdan era salito sul «Constellation» dall'«Air France» all'aeroporto parigino di Orly iersera alle 21 diretto a New York, dove, come si sa, il due dicembre prossimo avrebbe dovuto incontrare La Motta per il «macht» di rivincita, rinviato dal 28 settembre in seguito a una lussazione alla spalla riportata da La Motta durante un allenamento.

Egli era salito sorridente sull'apparecchio, certo con il pensiero rivolto ai suoi tre figli e alla moglie che amava teneramente. La povera donna, Marinette, stamane appena informata dall'«Air France» che lo apparecchio era stato dato per disperso, è scoppiata in singhiozzi, recandosi subito dopo presso una sorella che abita in una località di campagna presso Casablanca. I due fratelli del campione, che dimorano essi pure a Casablanca, appena avuta notizia della sciagura hanno chiuso il bar di proprietà di Marcel e si sono uniti alla vedova.

Marinette Cerdan aveva parlato con il marito, telefonicamente, pochi minuti prima della sua partenza per New York. Pare che la signora abbia avuto un qualche triste presentimento, tanto che Marcel, dopo la telefonata con Casablanca, disse a un amico: «Non so che cosa abbia mia moglie. Sono turbato perchè mi ha detto con voce angosciata: «Marcel, ritorna presto, presto ti prego». E' la prima volta che le ho sentito un tono simile».

Sul gigantesco quadrimotore avevano preso imbarco 37 passeggeri e 11 persone di equipaggio. Dei passeggeri, 11 erano americani, 16 francesi, 2 canadesi e uno di ciascuna delle seguenti nazionalità: cubana, siriana, messicana, libanese, irachena, israeliana, iraniana; l'ultimo infine era apolide. Con Cerdan è perito anche il suo «manager» Joe Longman, che si occupava degli interessi del campione dall'anno scorso, assai noto tanto a New York che a Parigi, dove era stato l'animatore di parecchi locali notturni. A bordo dell'aereo vi era inoltre Ginette Neveu, una delle più grandi violiniste di oggi, primo premio del Conservatorio di Parigi, primo premio del Concorso internazionale di violino a Varsavia, applaudita in Europa, in America, in Australia, in Africa; essa si recava negli Stati Uniti per una serie di concerti; viaggiava con lei il fratello Jean Neveu, che, eccellente pianista, ne era l'accompagnatore. Fra gli altri passeggeri di nome internazionale vi erano il procuratore d'affari di Walt Disney, Kay Kamen, con la moglie Kate, il caporedattore del giornale «Canadà» di Montreal, Guy Jasmin, e René Hauth, segretario generale del giornale di Strasburgo «Dernieres Nouvelles d'Alsace». Lo aereo era pilotato dal comandante Jean de la Noue, di 37 anni, uno dei piloti più valorosi della linea atlantica del Nord, con un passato di 88 traversate atlantiche e 6700 ore di volo, rappresentanti un milione e 800 mila chilometri. La linea Parigi-New York è stata aperta dall'«Air France» il primo luglio 1946; da allora 1972 traversate senza alcun incidente.

La catastrofe è accaduta stamane poco prima dell'alba; il «Constellation» è caduto e si è incendiato su una delle zone più accidentate dell'Arcipelago delle Azzorre, e precisamente sulla montagna di Algariva, nell'isola di San Miguel, situata esattamente a 135 miglia a sud di Horta. Secondo quanto risulta sinora, la disgrazia si è verificata alcuni minuti dopo che il comandante dell'apparecchio aveva parlato per radiotelefono con la Direzione centrale dell'«Air France» a Parigi, comunicando che tutto era regolare a bordo, che il volo non presentava alcuna difficoltà e che si accingeva a compiere la manovra di atterraggio sull'aeroporto di Santa Maria, per la sosta normale di 6 o 7 minuti. Nel corso del volo notturno, l'areo aveva dato sempre segnalazioni regolari e tranquillizzanti.

Pare che nel momento in cui l'areo si accingeva ad atterrare sull'isola di Santa Maria il tempo fosse cattivo: nebbia e pioggia. Qualcuno afferma di aver visto, ad un certo punto, una gran fiammata seguita da una colonna di fumo presso il picco di Algariva, alto mille metri e situato nella regione settentrionale dell'isola di San Miguel. Questa è una delle nove isole del gruppo delle Azzorre e non dispone di un vero e proprio aeroporto capace di consentire l'atterraggio di un grosso apparecchio, ma soltanto di una pista di lancio.

Non appena i servizi radiotelegrafici al suolo non hanno più ricevuto alcuna notizia dal «Constellation», opportune ricerche sono state intraprese con aerei e navi. In un primo momento si era sospettato che il «Constellation» avesse fatto avaria sull'Atlantico e fosse caduto nell'Oceano; senonchè qualche tempo dopo l'equipaggio di un piccolo ricognitore terrestre è riuscito ad avvistare i relitti in fiamme sulla montagna. Dopo alcuni giri, il ricognitore è riuscito ad atterrare presso il luogo del disastro. Le prime radiocomunicazioni del ricognitore parlavano di «superstiti», di «uomini visti fare segnali in lontananza»; ma più tardi, i piloti del ricognitore hanno informato per radio che quanti erano a bordo del «Constellation» erano deceduti e «non vi erano superstiti». Sono così scomparse le speranze alimentate durante l'intero pomeriggio di oggi da notizie riferite da piloti che avevano sorvolato i relitti nella mattinata e ai quali era sembrato che un gruppo di superstiti fosse radunato presso i resti del quadrimotore.

Il direttore dell'agenzia dell'«Air France» presso lo Aeroscalo di Santa Maria, appena saputa la notizia del rinvenimento del relitto incandescente del grande quadrimotore, è salito a bordo di un apparecchio ed ha sorvolato la zona dell'isola di San Miguel, atterrando su un campo di fortuna di quell'isola e prendendo immediatamente la direzione di una grossa squadra di soccorso che raggiungerà a dorso di mulo o a piedi, per sentieri impervi, il luogo del disastro, seguita da un secondo gruppo di soccorso più grosso e con una massa più ampia di materiale.

La Direzione dell'«Air France» ha annunciato stasera a Parigi che non vi sono superstiti al disastro: poco dopo l'autorevole «Le Monde» ha precisato che le tempeste magnetiche della notte scorsa sull'Atlantico devono avere paralizzato la radio e gli strumenti elettrici di bordo del quadrimotore e che il disastro è dovuto essenzialmente a tale circostanza. Il giornale specifica che il «Costellation» volava a circa 900 metri di quota quando il pilota ricevette istruzioni per l'atteraggio e ancora non aveva terminato di riceverle che l'apparecchio è caduto sulla cima della montagna «in conseguenza di un inspiegabile errore di navigazione».

Vi è stata, sino a tarda notte, una tragica alternativa di speranze che qualcuno almeno fosse scampato alla morte; ma nessuna notizia di qualche superstite ha però trovato conferma ufficiale. Un pilota ha dichiarato che forse alcuni superstiti siano morti prima che potessero giungere sul posto le squadre inviate in loro aiuto. Testimoni oculari del rogo dell'apparecchio parlano come di «un orribile spettacolo» e affermano che «tutte le salme sono carbonizzate e irriconoscibili».

La notizia della sciagura ha prodotto negli Stati Uniti una profonda costernazione. Jake La Motta ha pianto nell'apprendere la tragica fine di Marcel Cerdan.

Parole di dolore hanno pronunciato anche James Norris, presidente dell'International Boxing Club, Lew Burston, agente americano di Cerdan ed altre personalità del pugilato statunitense. La cantante Edith Piaf, già amica di Marcel Cerdan, ha avuto una crisi nervosa allorchè ha appreso la notizia del disastro aereo in cui il campione è perito. La Piaf, una delle più note artisti newyorchesi da club notturno, ha atteso per varie ore dinanzi alla propria radio sperando di sentire qualche buona notizia sulla sorte di Cerdan. Tempo addietro la cantante aveva detto: «Cerdan non sarà mai sconfitto sino a che io sarò con lui a portargli fortuna».

LOUIS SARGENT

QUESTA E' UNA FOTO RIPRESA A PARIGI SUBITO DOPO IL RITORNO IN PATRIA DI CERDAN, REDUCE DAL TRIONFO DI NEW YORK CHE LO AVEVA CONSACRATO CAMPIONE DEL MONDO: CERDAN, ALLEGRO E SPENSIERATO COME SEMPRE SCHERZA CON L'AMICO MAURICE CHEVALIER.

IL MALTEMPO INFURIA SU TUTTA LA REGIONE

NEVE A TARVISIO BORA A VENEZIA

Interruzioni e frane nelle strade del Friuli - Quattro pescatori veneziani sono scomparsi nella burrasca

UDINE, 28 — La neve ha fatto stamane la sua prima comparsa su tutta la catena delle Prealpi, dalla Livenza alla Val Canale, scendendo fino a 850 metri. A Tarvisio la neve ha raggiunto 30 cm.

Notevoli precipitazioni, accompagnate da forte vento gelido, si sono contemporaneamente avute in tutta la provincia, con maggiore intensità nell'Alto e Medio Friuli per tutta la giornata. Non sono mancate le scariche temporalesche, le quali hanno prodotto alcune interruzioni nella corrente elettrica. Tutti i fiumi sono in piena e taluno minaccia di straripare. La temperatura si è abbassata di diversi gradi. Ai «Rivoli bianchi», sopra Venzone, la terra è franata, interrompendo la viabilità della nazionale Pontebbana.

A *Venezia* il maltempo imperversa da ieri sulla città e sulla regione. A Venezia in particolare la bora ha soffiato con grande violenza causando una forte diminuzione della temperatura.

Stamani, all'altezza di Punta Maistra, sarebbero periti gli uomini di un bragozzo. L'informazione è stata fornita dal comandante di un tre alberi partito da Pirano diretto a Venezia. Egli ha dichiarato di aver scorto all'altezza di Punta Maistra quattro uomini di un bragozzo da pesca che facevano segnali d'aiuto.

A causa della tempesta, solo più tardi, egli potè dirigere il bragozzo verso il punto dove si trovavano i pericolanti: lì giunto però, trovava soltanto la carcassa capovolta del bragozzo, mentre dell'equipaggio non rimaneva alcun segno. Il bragozzo portava sul fianco il nome di «Anna Maria». Sinora le ricerche intraprese non hanno sortito alcun frutto.

Sei famiglie di *Borgo del Ponte*, le cui case, già sinistrate, erano divenute inabitabili, sono state ricoverate a cura del Comune in un edificio delle scuole elementari. Tre ponti sulla strada della Spolverina, in Lunigiana sono crollati.

Ieri sera a *Roma*, alle 21.30 un violento temporale, accompagnato da fortissimo vento e da numerose scariche elettriche, si è abbattuto sulla città. All'alluvione si è aggiunta una leggera scossa tellurica in senso ondulatorio avvertita in vari punti della città e durata pochi secondi.

Sul *Lago di Garda* altre cinque persone sono rimaste vittime del maltempo. Trattasi dei pescatori Paolo Malfizzoli di ventiquattro anni e Renzo Giardini di sedici, i quali si trovavano ieri sera assieme al ventunenne Gabriele Malfer su una barca che venne capovolta da un'ondata. Dopo aver lottato per tutta la notte mantenendosi aggrappati alla chiglia, il solo Malfer fu trovato in vita, svenuto e abbracciato al Giardini ormai cadavere sulla sponda a Rocca di Manerbe. Le altre tre vittime sono state pure provocate dal ribaltamento di una barca, tra Bardolino e Desenzano. Trattasi del quarantenne Paolo Boccolo, da Portolese, e di due suoi congiunti.

Però...

La polizia del Württemberg-Baden ha smentito ufficialmente le asserzioni secondo le quali la maggior parte dei suoi agenti sarebbe composta da ex nazisti. L'indignata direzione di polizia specifica che solo il 12 per cento dei suoi mille e ottocento dipendenti è composto da ex nazisti. «Siamo quindi — conclude con fierezza il comunicato — l'organizzazione statale fra i cui dipendenti si conta il minor numero di tali persone».

MADRE SNATURATA

E' stata arrestata a Pedaso certa Loretta Agostini di anni 41, la quale dopo aver dato alla luce una bambina l'ha soppressa soffocandola. La donna ha avuto cinque figli dei quali solo due tuttora viventi. In base alle prime indagini si ritiene che gli altri tre siano stati uccisi dalla donna poichè di sesso femminile.

Si è iniziato a Parigi la conferenza dell'OECE

NEW YORK, 28 — Il capo dell'amministrazione dello E.C.A., Paul Hoffman, è partito oggi in aereo alla volta di Parigi dove si incontrerà con i Ministri rappresentanti i sedici Paesi beneficiari dello E.R.P. Prima di fare ritorno in patria Hoffman si recherà anche a Londra ed a Francoforte.

Prima di partire il capo dell'E.C.A. ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti per smentire le voci secondo le quali egli si recherebbe in Europa con un nuovo «severo programma». Egli ha detto che si tratta di voci assolutamente infondate ed ha osservato che non è con le minacce che si ottengono buoni risultati.

Egli ha affermato che per il buon successo del programma di ricostruzione è necessario che l'integrazione economica fra le varie Nazioni europee raggiunga il grado della massima efficienza. Ad un giornalista che gli domandava come sarà possibile ottenere ciò, Hoffman ha risposto: «Questo è un compito cui devono pensare gli europei». Egli ha concluso di essere favorevole alla cessazione del Piano Marshall per il 1952 pur osservando che vi potranno essere delle clausole speciali in base alle quali alcune Nazioni particolarmente interessanti la politica americana potranno ricevere ancora una certa forma di assistenza.

A Parigi si è frattanto iniziata la conferenza consultiva dei Ministri delle Finanze dei Paesi aderenti all'O.E.C.E.. Al termine della seduta i Ministri che vi hanno preso parte non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. Da fonte autorevole si è appreso tuttavia che la seduta odierna è stata dedicata interamente alla questione della liberalizzazione del commercio intereuropeo.

All'esame del gruppo vi è tra l'altro la proposta di fonte irlandese di far assumere alla O.E.C.E. una parte di grande importanza nella effettuazione del programma di Truman per lo sviluppo delle aree arretrate.

CRONACA DELLA CITTÀ

OGGI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Argomenti scottanti all'ordine del giorno

A quasi tre mesi e mezzo di distanza dal suo insediamento ufficiale, che risale al 18 luglio scorso, si riunisce oggi per la prima volta in sessione ordinaria il Consiglio comunale. [illegible]

[illegible]

La partenza del col. Chapman

Il col. John W. Chapman lascerà il posto di Direttore del Dipartimento degli Affari legali nel G.M.A., a partire da martedì 1.o novembre, dopo di che farà ritorno negli Stati Uniti, dove in dicembre si ritirerà dall'Esercito dopo 32 anni di servizio.

Egli verrà sostituito in tale importante carica del G.M.A. dal ten. col. Nicholas R. Vocchis, che si trova a Trieste già da vari mesi.

ZONA DEL SILENZIO

Il divieto di transito esteso ai ciclomotori

Con decreto del Sindaco, il divieto di transito alle motociclette per la «zona del silenzio», comprendente le vie adiacenti all'Ospedale Maggiore e al Sanatorio Triestino di Rozzol, viene esteso anche ai ciclomotori e ai veicoli in genere (Lambretta, Vespa, biciclette motorizzate, ecc.).

Nell'anniversario della Vittoria

A Redipuglia e sul Sabotino con la Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza, per la festa della Vittoria un pellegrinaggio a Redipuglia, Oslavia e Monte Sabotino. La partenza avrà luogo alle ore 8, da Piazza S. Giovanni. Dopo il pellegrinaggio a Redipuglia si andrà a Gorizia per partecipare alla commemorazione della Vittoria. Nel pomeriggio i partecipanti visiteranno l'ossario e il Sabotino. Prenotazioni in sede, Piazza S. Giovanni 3, tel. 59-31.

L'orario degli uffici per le prossime festività

Con riferimento all'Ordine n. 200 del G.M.A., che regola le festività nella Zona anglo-americana del T.L.T., la Presidenza di Zona ha disposto che tutti gli uffici statali, della Provincia e del Comune osservino l'orario festivo nei giorni di martedì 1 novembre (Ognissanti), giovedì 3 novembre (S. Giusto) e venerdì 4 novembre, mentre nella giornata di mercoledì 2 novembre (commemorazione dei defunti) gli uffici degli Enti indicati osserveranno l'orario antimeridiano, dalle ore 8 alle ore 12.

Un focolare per i profughi

Appello alla cittadinanza da parte del Comitato triestino pro Ente giuliano autonomo di Fertilia - Il soprapprezzo sugli spettacoli

[illegible]

A causa dei cani il postino non suonerà due volte

[illegible]

SONO GIUNTI I MESSAGGERI DELL'INVERNO

Pioggia e vento selvaggio

Forti ritardi dei treni - Scontri stradali a causa del fondo limaccioso - Le prime vittime delle raffiche di bora - Crollo di muri - Una frana sulla strada di Barcola

Le furie del maltempo, che si sono scatenate con inusitata violenza giovedì notte, non hanno accennato a placarsi nemmeno nella giornata di ieri. [illegible]

[illegible] la C.R.I.

Nel pomeriggio, Giovanni Savi, 30 anni, Santa Croce 69, stava rovistando con un palo da freno sotto un vagone in sosta su un binario del Porto Duca d'Aosta. Ad un tratto il palo-freno è scivolato sul fondo limaccioso, e l'improvviso slittamento ha fatto perdere l'equilibrio al Savi che è andato a finire con il viso contro la estremità del palo, riportando una vasta ferita alla guancia sinistra. Mentre transitava per il rione di S.M.M. Sup., Renato Schubert, 39 anni, via Molin a Vento 15, all'altezza dello stabile n. 141 è stato improvvisamente investito da un pezzo di impalcatura, che il vento aveva staccato da un vicino edificio. Lo Schubert ha riportato profonde contusioni alle braccia. Una raffica ha scaraventato a terra anche il parrucchiere Girolamo Marchi, di 58 anni, Chiadino San Luigi 8, e nella caduta egli ha riportato contusioni alle ginocchia.

Alle 10.40, un movimentato incidente ferroviario è accaduto all'altezza del ponte ferroviario di Barcola Bovedo, dove una ventata svelleva le rivestiture di lamiera dell'imperiale di un treno merci. Le pesanti lamiere venivano scaraventate contro i cavi dell'energia elettrica, e oltre a un corto circuito, provocavano la rottura dei cavi stessi. Ceduto l'unico sostegno, le lamiere restavano pericolosamente sospese sul parapetto del ponte, da dove venivano più tardi rimosse dal personale ferroviario. L'incidente ha causato un'ora di interruzione del traffico. Hanno subito ritardi: il diretto da Roma ore 2.25; il diretto da Udine, ore 1.14; l'accelerato per Udine, ore 1.19. Alle 13.5 il traffico era normalizzato, ma alle 16.30 un altro incidente metteva in moto il personale ferroviario. All'altezza del Ponte Sablich, nei pressi di Monfalcone, un filo ad alta tensione della Solway precipitava sulle linee di elettrificazione, interrompendo il traffico sui due binari. Alle 17.40 un binario era stato riattivato e alle 19.10 il traffico ridiventava normale. Hanno subito ritardi: l'accelerato da Udine, ore 4.31; l'accelerato da Venezia, mezz'ora; l'accelerato per Venezia, ore 1.19; l'accelerato da Udine, ore una e mezza, e il treno operaio, 50 minuti. Alle 20.50, una ventata ha sollevato l'imperiale del treno merci 6088, che, con i vagoni vuoti, era diretto verso Aurisina. L'imperiale è andata a finire sulla linea aerea, interrompendo il traffico sui due binari. Alle 22, le linee venivano riattivate. Hanno subito ritardi: il rapido, ore 2.2. Alle 22.25, un'altra furiosa ventata si è abbattuta sullo stesso convoglio, interrompendo il traffico su tutte le linee. All'una e 10 un binario era stato riattivato, e sull'altro l'infaticabile personale ferroviario stava ancora lavorando. Hanno subito ritardi: il diretto da Monaco, ore 2.15, e l'Orient Express, che ha viaggiato con un'ora di ritardo.

Per tutta la giornata il telefono della Caserma di Largo Niccolini è squillato pressochè ininterrottamente per richiedere l'intervento dei pompieri. Alle 11, i vigili sono accorsi in via dell'Eremo, dove un motofurgoncino era precipitato in una buca scavata sulla via per dei lavori attualmente in corso. Alle 14.7 la Polizia chiedeva l'intervento dei vigili in via Besenghi 50, presso una casa danneggiata dai bombardamenti aerei, dove, sotto il martellare delle ventate, una parete era fragorosamente crollata; per fortuna nessuna vittima. Alle 16.15, lo scrosciare della pioggia incrinava il tetto dello stabile e faceva filtrare l'acqua sui muri, con conseguente caduta di calcinacci. Alle 15 il vento ha semidivelto un comignolo dello stabile n. 13 di via Coroneo, e all'arrivo dei pompieri il camino pendolava paurosamente sulla via. Alle 19.50 la bora ha danneggiato il soffitto dello stabile n. 122 di via Fabio Severo, provocando uno spandimento d'acqua. Alle 21.15 le furiose ventate hanno spezzato le aste delle bandiere all'ingresso dell'Auditorium di via Cicerone. I pompieri hanno ricuperato le bandiere. A tarda notte, in seguito all'imperversare della bora, è crollato un muro dello stabile n. 9 di via Negrelli, determinando un senso di sgomento negli abitatori della casa. Alle 19, dalla scarpata che costeggia il viale Miramare, all'altezza circa del bagno dei ferrovieri, si staccava un massiccio blocco pietroso, che rotolava fragorosamente fino in mezzo alla via. Sfortuna ha voluto che nello stesso istante sopraggiungesse, diretta verso il centro, una «Topolino», che andava a finire in pieno contro lo imprevisto ostacolo. L'automobile, che ha riportato la rottura dell'asse, è stata rimorchiata in città dai pompieri.

Alle 23.30, mentre stava rincasando, il cameriere Giorgio Arban, di 19 anni, viale XX Settembre 86, è stato scaraventato al suolo da una ventata. Ha riportato contusioni alla testa. L'incidente alla linea aerea, verificatosi alle 22.25 nei pressi di Duino e che ha avuto per protagonista il merci 6088, ha tenuti occupati gli operai delle Ferrovie tutta la notte. Le furiose ventate che si sono abbattute sulla zona hanno considerevolmente ostacolato il lavoro di ripristino di un binario. Alle 3.10 della notte, il personale era ancora sul posto, in lotta con i cavi danneggiati e col vento.

E il tram?

La sferzata gelida e pungente della pioggia ha colto di sorpresa ieri mattina la cittadinanza. Recarsi al lavoro a piedi era impresa proibitiva, ed il sovraffollamento delle vetture tranviarie ha caratterizzato lo improvviso arrivo dell'inverno. A mezzogiorno pioveva ancora, e la ressa sui tram era ancora maggiore, poichè nel frattempo evidentemente erano scomparsi dalla circolazione i mezzi sussidiari che di prima mattina vengono utilizzati per intensificare il servizio. Fatto si è che alle fermate del centro le vetture venivano letteralmente prese d'assalto. E arrivavano già colme di passeggeri. I più quindi rimanevano a terra, a prendersi altra pioggia ed a perdere il poco tempo riservato al pranzo. Molti hanno dovuto fare il tragitto a piedi, altri hanno semplicemente rinunciato al pranzo di casa, ricorrendo al panino del buffet. E' possibile che in giornate come quella di ieri, nelle ore di punta non si possa convogliare in circolazione un maggior numero di vetture, sì che a tutti sia consentito di servirsi del tram, che proprio in queste circostanze deve mostrare la sua utilità pubblica? Questa la domanda che molti ci hanno fatto ieri, e che noi ripetiamo a chi di competenza.

ASTERISCHI

NOZZE

Domattina nella Chiesa di via del Ronco il signor Nino Tateo coronerà il suo sogno d'amore portando all'altare la gentile signorina Licia Maria Patti. Testimoni saranno i signori Ermanno ing. Zucchini e Beno Ritossa. Auguri di felicità.

GINNASTICA TRIESTINA

Dalle ore 21 consueto trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. I possessori degli inviti scaduti sono pregati rinnovarli in sede.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

A porte chiuse il processo alla Separovich

Il caso della «Buoncostume» è tornato ieri d'attualità in seguito alla denuncia presentata dall'ex ispettore Goffredo Terribile contro certa Maria Separovich, il marito suo Armando Bracciaroli, ed il cuoco Renato Cintolo. La donna è comparsa davanti ai giudici della seconda sezione penale per avere accusato il Terribile e gli agenti Pasquale Carisi, Oliviero Ritossa e Guido Sbisà di averla minacciata di detenzione se non avesse sottoscritto una denuncia a carico del marito, e per avere incolpato il Terribile di concussione davanti alla Corte alleata, dichiarando che l'ispettore le aveva detto di essere disposto a ritirare il foglio di «non associazione» verso 9000 lire di compenso. Il Bracciaroli deve rispondere di essersi fatto mantenere dalla moglie sfruttando la sua prostituzione. Il Cintolo di libertinaggio per avere indotto una donna ad accompagnarsi con dei soldati americani, frodandola del compenso pattuito in precedenza.

Il processo, per disposizione del Presidente, s'è svolto a porte chiuse. Nel corso dell'udienza la donna s'è difesa, sostenendo la veridicità di quanto aveva dichiarato in precedenza contro il Terribile. Gran parte dell'udienza è stata assorbita dalla lettura di un voluminoso incartamento processuale e dalle deposizioni dei testi, in gran parte funzionari ed agenti della Polizia, e donne dedite alla vita cosiddetta allegra. Il processo, a sera tarda, è stato sospeso e rinviato al 9 novembre prossimo, alle ore 9. Pres. Falchi; P. M. Amodeo; P. C. Jacuzzi e on. Coccu Ortu; Dif. Cuccagna e Carlini; canc. Neri.

Il manifesto elettorale

L'eco della passata campagna elettorale si è sentita ieri in Pretura, in un procedimento nei confronti di tale Oreste Giuliano, di 39 anni, abitante in via del Molino a Vento 44. Il Giuliano, la notte dello scorso 24 maggio, era stato sorpreso da una pattuglia della Polizia a strappare un manifesto elettorale, fatto affiggere dal Partito comunista del T.L.T. sulla facciata di uno stabile. All'udienza il Giuliano ha dichiarato che il manifesto era già in parte strappato e penzolava dal muro, percui aveva ritenuto di staccarlo perchè inservibile. I verbalizzanti hanno confermato le dichiarazioni del Giuliano, nel senso che del manifesto era rimasto soltanto un lembo; comunque, in base all'art. 50 sez. 3 e 57 della legge elettorale, avevano ritenuto di procedere al fermo dell'imputato e rimettere la soluzione del caso al giudizio dell'autorità giudiziaria. Il giudice, vagliate le circostanze ed in conformità alla tesi svolta dal difensore, ha assolto il Giuliano perchè il fatto non costituisce reato. Pretore Locuoco; Dif. Dell'Antonia; canc. Cheni.

CORTE DI RINVIO

Rilasciata in libertà la donna della «Pontiac»

Iermattina davanti alla Corte di rinvio, è comparsa Romana Cuciz, che il 15 ottobre era stata fermata al blocco di Duino a bordo di una lussuosa «Pontiac», in compagnia di un sergente americano. Nell'auto la Polizia aveva rinvenuto delle armi, pistole ed una carabina, nascoste nel cassone. Il cap. Dye, in seguito alle conclusioni della Polizia, la quale non è riuscita a provare se le armi rinvenute nell'auto erano da considerarsi di contrabbando, ha chiuso l'episodio rimettendo in libertà la Cuciz.

CORTE ALLEATA

Il processo del sapone

Dopo tre udienze si è concluso ieri, dinanzi alla Corte alleata, presieduta da Mr. Bayliss, il processo a carico di Luigi Caliri, della cui vicenda si era lungamente occupata la nostra cronaca nel mese di agosto. Il Caliri era stato illegalmente fermato a Monfalcone, in seguito a mandato di cattura della Corte alleata di Trieste. Egli venne arrestato per la prima volta il 20 gennaio a Trieste, poi, ottenuta la libertà provvisoria, si rifugiò nel territorio della Repubblica Italiana, ove non si sarebbe potuto procedere al suo arresto essendo egli cittadino italiano. Imputato di concorso, con un soldato americano, nel furto di 134 casse di sapone di proprietà dell'esercito statunitense, e di ricettazione per avere acquistato le predette casse di sapone, la Corte lo ha ritenuto colpevole di entrambi i reati e per ciascuno gli ha inflitto un anno di reclusione e lire 25.000 di multa. Ha ritenuto però concorrenti tali reati, e lo ha condannato complessivamente ad un anno di reclusione, concedendogli il beneficio della condizionale, limitatamente a nove mesi. Inoltre, la Corte ha disposto che la residua pena abbia decorrenza dal 26 agosto, sicchè, in definitiva, il Caliri deve espiare ancora soltanto un mese di reclusione. Difensori: avv.ti Nardi e Poillucci.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Mario

Famiglie BONATTI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro caro

Enrico Cucchi

I FAMILIARI ed i congiunti

SPETTACOLI

Stasera al Verdi «CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni straordinarie di «Corruzione al Palazzo di Giustizia», novità di Ugo Betti, lavoro al quale è stato assegnato il 1.o premio dall'Istituto del dramma italiano. Le rappresentazioni avranno luogo questa sera alle 20.45, e domani alle 16.30, nell'interpretazione di Giulio Donadio, Salvo Randone e Piero Carnabuci.

Il Quartetto Tartini alla Mostra Triveneta

OGGI SFILATA DEI MODELLI

Domani, con inizio alle ore 11, nella sala dell'Auditorium, sede della Mostra Triveneta, avrà luogo l'annunciato concerto del quartetto «G. Tartini», con il seguente programma: G. Haydn: quartetto op. 74 n. 1 in do maggiore; Francesco Schubert: andante con moto (variazioni) dal quartetto, opera postuma, «La Morte e la fanciulla»; A. Dvorak: quartetto op. 96 in fa maggiore.

Oggi, con inizio alle ore 17.45, si svolgerà l'annunciata sfilata di modelli delle case «Alta Moda», «Nelzi», «Alberti» e «Tusset». Il prezzo d'ingresso è di lire 500, indistintamente; il ricavato della riunione sarà devoluto a scopo benefico.

Stasera si chiude la Mostra universitaria

LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI

Questa sera si chiude la 2.a Mostra universitaria d'arti figurative, allestita nelle sale del Circolo universitario di Piazza Ponterosso, con la cerimonia della premiazione degli artisti vincitori del Concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno, cerimonia che avrà luogo al «Carillon» del Bar Vermouth di Torino durante la serata in onore degli espositori, con inizio alle ore 17.30. Gli inviti per la manifestazione di chiusura possono essere ritirati presso la segreteria della Mostra, in piazza Ponterosso 5.

I messi dell'Ufficio alloggi lo vogliono trovare a letto

Ci siamo occupati nei giorni scorsi del problema dell'Ufficio alloggi, ridiventato scottante per il progettato riordinamento di questo servizio annunciato dalle Autorità. Esporremo oggi due casi e su di essi vogliamo attirare l'attenzione delle autorità stesse.

Si è rivolto ieri alla nostra redazione un operaio della Fabbrica Dreher perseguitato dai messi dell'Ufficio alloggi per il semplice fatto che lavora di notte e quindi... non dorme a casa. Egli ha fondati timori di perdere per tale ragione l'alloggio: dovrebbe rinunciare al lavoro per farsi trovare a letto quando arrivano i controllori dell'Ufficio alloggi?

Più grave il secondo caso: in un alloggio in Salita Promontorio mamma e figlia abitano dal 1943 presso un familiare di recente trasferito per ragioni di servizio a Roma. L'Ufficio alloggi interviene ed ordina lo sfratto delle due donne, giustificando questa azione col fatto che esse si erano assentate da Trieste per un mese la primavera scorsa. Ora, le leggi vigenti non permettono si tolga l'abitazione a chi l'aveva fissata nella Zona prima del 15 settembre 1945. A parte questa fondamentale norma, resta il fatto che le due donne verrebbero immesse a coabitare presso terzi, mentre il loro appartamento verrebbe concesso a due altre persone che attualmente coabitano presso un parente. Cosa si risolve con questo procedimento? Si elimina una coabitazione volontaria per imporne una forzosa. Vorremmo che l'immediato intervento delle autorità evitasse questa assurda azione.

Rivalutazione delle pensioni

ALLA C.D.L. ASSEMBLEA DEI GIUBILATI DELL'EX BANCA COMMERCIALE TRIESTINA — RIUNIONE DEGLI OCCASIONALI DEI MAGAZZINI GENERALI

Ha avuto inizio ieri, e continuerà nella giornata odierna lo sciopero del personale della Cassa di Malattia. L'agitazione, come noto, è impostata in sede nazionale.

Alla Camera del Lavoro tornerà oggi in esame la questione della rivalutazione delle pensioni, argomento quanto mai attuale, poichè saranno riuniti in assemblea i giubilati dall'ex Banca Commerciale Triestina, beneficiari di assegni di quiescenza che vanno da un minimo di 25 lire ad un massimo di 1000 lire mensili. Il loro misero stato non ha trovato comprensione, malgrado l'attivo interessamento della C.d.L. presso vari uffici ed enti. E' stato ora richiesto in loro soccorso l'intervento dell'Ente comunale di assistenza e l'organizzazione sindacale nutre fiducia di ottenere alfine giustizia per questi infelici. L'assemblea avrà inizio alle ore 16.

Pure stasera alla C.d.L. avrà luogo l'assemblea degli operai occasionali dei MM.GG. i quali hanno in corso una vertenza con l'Azienda per la regolamentazione delle loro prestazioni. I MM.GG. dovrebbero rispondere questa mattina alle richieste sindacali. Ieri è stata discussa la questione dei licenziamenti per avvicendamento alla Divisione comunale lavori in economia e sono state concordate le attribuzioni della Commissione interna in materia.

Da parte della C.d.L. è stato fatto inoltre un intervento presso la Presidenza di Zona al fine di sollecitare una modifica nei criteri di assegnazione degli alloggi da parte dello I.A.C.P., a tutela dei lavoratori bisognosi.

Infortuni sul lavoro

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri il marittimo Giovanni Zago, 41 anni, Viale Sonnino 20. Alle 14.30 lo Zago era intento a lavare il ponte del piroscafo «Tergeste» con dei getti d'acqua. Sfortuna ha voluto che, messo un piede sul fondo bagnato, egli scivolasse precipitando nella stiva da due metri d'altezza. Nella caduta, lo Zago ha riportato la frattura del polso sinistro e della coscia sinistra.

Sul lavoro è rimasto infortunato anche Giovanni Carli, 77 anni, abitante a Trebiciano 69. Alle 11.30 il Carli era intento a riparare il poggiolo della sua casa; nel dare una martellata a un pezzo di ferro, dal muro si staccava un blocco che lo investiva violentemente alla fronte. Tramortito per il colpo, il poveretto perdeva i sensi e precipitava nel sottostante cortile da due metri d'altezza, fratturandosi il setto nasale e riportando la commozione cerebrale.

Nell'inseguire un tram nel deposito di Viale Margherita, la bigliettaia Carmela Vesnaver, 27 anni, via Cologna 2, è stata urtata da un camion che seguiva il convoglio. Ha riportato contusioni multiple, medicate dal dott. Pellegrini della C.R.I.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Italia» per il giorno 31 corr.: 1 terzo cuoco classe, 1 piccolo di camera.

★ OGGI: Ore 20.30, nella sede di via Mazzini 32 della D. C., trattenimento familiare. — Ore 21, inaugurazione della sede del Circolo «Concordia» in via Revoltella 21. — Ore 20, trattenimento danzante al Circolo «Pittoni».

★ DOMANI: Ore 11, visita alla Mostra Triveneta dell'Assoc. maestri cattolici con la guida del prof. Welcher. — Ore 8, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, congresso diocesano degli studenti di A.C. — Ore 10, nella Chiesa di via Rossetti, commemorazione di Alceo Dessantolo: gli ex allievi dell'Oratorio francescano sono invitati a presenziarvi.

★ Orario festivo del piroscafo per Muggia: partenze da Piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.30; dallo Scalo Legnami: ore 13.15, 15.35, 18.50; partenze da Muggia: ore 6.50, 9.15, 11.30, 12.50, 13.45, 15.10, 18.30, 19.45.

Nell'Ordine degli esercenti la professione di commercio

L'Ordine degli esercenti la professione in materia di economia e commercio, comunica che il nuovo Consiglio direttivo è composto dai signori: rag. Ugo Abbondanno, dott. Egone Furian (presidente), dott. Alessandro Genel (tesoriere), dott. Giocondo Martinelli, dott. Guido Nassiguerra, dott. Mario Renzi e dott. Carlo Rosani (segretario). Il dott. Gino Lotti è stato chiamato a rappresentare l'Ordine presso la Commissione centrale degli Ordini.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 10.0, min. 8.0, pressione 766.4 stazionaria

Oggi: S. Ermelinda, Donato, Narciso. — Il sole sorge alle 6.40, tramonta alle 16.58. La luna sorge alle 14.25, tramonta alle 23.48.

Maree: Oggi alta ore 6.30, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 23, cm. 30 sotto il l. m. Domani alta ore 6.40, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 17.45, cm. 5 sopra il l. m.; bassa ore 23.30, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ultima 22: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in un film in technicolor R.K.O. Grande successo d'ilarità.

EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.

FENICE. 16.30: Robert Mitchum in «Sangue sulla luna» con Barbara Bel Geddes. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. (Cassa 15.15) 16, 18, 20, ult. 22: «Johnny Belinda» un capolavoro Warner che mai dimenticherete con Jane Wyman.

—«»—

I cinematografi che seguono sono elencati in ordine strettamente alfabetico.

ADUA. 15: «Un mondo che sorge» Paramount.

ALABARDA. 16: «Quando le signore s'incontrano» film d'alta classe con Greer Garson Joan Crawford e Robert Taylor.

ARMONIA. 15: «Ritrovarsi» con Claudette Colbert, Joel Mc. Crea. Divertentissimo. Varietà De Rosè con «Le tre onorevoli a Montecitorio».

AZZURRO. 15.15: «Il figlio della furia» colosso Fox-Film con T. Power.

BELVEDERE. 15.30: «La grande missione» capolavoro Union con T. Power, L. Darnell.

CINE DEL MARE. 15: «La leggenda della terra siberiana» film sovietico a colori. Ult. 22.

GARIBALDI. 14, 16, 18, 20, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.

IDEALE. 16: «La luce che si spense» capolavoro con Ronald Colman.

IMPERO. 15: 10.o giorno del film di grande successo «La casa dell'angelo» con Paola Wessely. Prossimamente: «In montagna sarò tua» in technicolor.

ITALIA. 16: «Marechiaro» amore, dolcezza, canto, con Silvana Pampanini, Massimo Serrato. I visione.

MARCONI. 16: «Allegri gemelli» con gli assi della risata Stan e Oliver.

MASSIMO. 16: «Sui mari della Cina» coi migliori astri Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery. Metro.

NOVO CINE. 16: «Il vendicatore di Jess il bandito» in technicolor con Henry Fonda e Gene Tierney.

ODEON. 16: «Il figlio della furia» colosso Fox-Film con T. Power.

RADIO. 16: «Amore imperiale» con Claudio Gora e Laura Nucci.

SAVONA. 15: «I migliori anni della nostra vita» un film eccezionale con M. Loy, D. Andrews e F. March.

VENEZIA. «La frusta nera di Zorro» e «Voglio bene soltanto a te» con Gigli.

VIALE. 14.30: «Il vendicatore di Jess il bandito» con Henry Fonda e Gene Tierney in technicolor.

VITTORIA. 16: «Jess il bandito» con Tyrone Power, H. Fonda, Nancy Kelly. Nuovo impianto sonoro.

VITTORIO VENETO. (Cassa 15) 15.30, 18.30, ult. 21.30: Grande successo «Fabiola».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.20: Radioinvito d'autunno; 13.26: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 13.55: Notizie sportive; 14.5: Musica sinfonica; 14.45: La parola allo speziale; 16.30: Teatro popolare: «Le donne gelose», di Carlo Goldoni, indi Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli, al pianoforte Alessandro Costantinides; 19.30: Il libraio vi consiglia; 19.40: Canti della montagna; 20. Giornale radio; 20.20: Week-end; 21.3: Ciclo della sonata romantica; 21.50: Ribalta operistica; 22.30: «La caduta della casa degli Usher», radioscena; 23.10: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Cetra; 14.45: Per i fratelli giuliani; 15.10: Orchestra Antonini; 15.50: Cabaret internazionale; 16.30: Musica brillante; 17: «Il più forte», tre atti di G. Giacosa; 19: Canzoni; 20.33: Orchestra Nilius; 21.15: Suona Louis Armstrong; 21.50: «Il malato immaginario», commedia lirica in un atto di Molière e J. Napoli.

RETE ROSSA

13.55: Canta Roberto Murolo; 14.15: Dischi; 16.30: Musica da ballo; 17: Folclore; 17.20: Musica brillante; 17.40: Musica leggera; 18.10: Concerto sinfonico, diretto da G. Gavazzeni; 19.55: Melodie napoletane; 21.50: Orchestra Ferrari; 22.20: «Il tunnel», radiodramma.

STATO CIVILE

del giorno 28 ottobre 1949

Morti 5; matrimoni 8.

MORTI: Rosa Giacomo a. 56; Stua ved. Franconi Giustina a. 63; Bencich in Gherzelli Francesca a. 72; Tonut Pietro a. 71; Basez ved. Milanopu Anna a. 59.

MATRIMONI TRASCRITTI: Filipas Ervino, pasticcere, con Vozila Emilia, casalinga; Dujmovic Savo, commerciante con Suplina Giuseppina, sarta; Kobau Umberto, vetraio, con Zupin Andreona, casalinga; Perino Francesco, propagandista in medicinali, con Carussi Luciana, impiegata; Feruglio Ferruccio, meccanico, con Salvador Annita, commessa; Stolni Steno, capor. P.C., con Carli Matilde, sarta; Schillani Dario, meccanico, con Marzi Darina, sarta; Ulcigrai Vittorio, camer. maritt., con Padovan Athina, parrucchiera.

TUMULI FIORITI

Nella collana «Il melagrano» dell'editore fiorentino Fussi, nella quale sono accolti scritti rari e rappresentativi di poesia e pensiero in versioni con testo a fronte, è comparsa recentemente, a cura di Paolo Lino Zovatto, una scelta di antiche iscrizioni cristiane. In un breve proemio, lo Zovatto ci informa che tali iscrizioni, quasi tutte di carattere sepolcrale, «venivano applicate sulla chiusura dei loculi, incise sul marmo o dipinte sulle tegole o anche graffite sulla calce con cui si formavano le chiusure stesse». Erano accompagnate da alcuni segni, quali l'ancora, simbolo della croce, la palma, simbolo di vittoria, il vaso, simbolo delle buone opere del cristiano, il buon pastore o il pesce, simboli tutt'e due di Cristo.

A partire dal secolo terzo, alle iscrizioni venne ad aggiungersi il termine *depositus* o *depositio*, *dormit* o *dormitio*, messo lì a significare che il corpo, temporaneamente affidato al sepolcro come un deposito che un giorno dovrà essere restituito, non è morto, ma dorme in attesa della resurrezione. Questo considerar la morte come l'inizio di una più vera vita, anzi il vero *dies natalis*, spiega perchè, mentre i pagani celebravano sulla tomba il genetliaco del defunto, i cristiani ne festeggiavano l'anniversario della morte.

Le iscrizioni raccolte in questo volumetto ci lasciano, generalmente parlando, un po' delusi: ci aspettavamo di leggere iscrizioni che si distinguessero dalle solite per freschezza di sentimenti e vigore di concetti. Ma che cosa di nuovo può dirci un epitaffio come questo: «Amerino a Rufina, consorte carissima e benemerita. Iddio ristori e conforti il tuo spirito»? o come quest'altro: «Utulio Calligono, anima dolce, vivi sempre in Dio»? Perchè epitaffi di tal genere possano parlarci al cuore, occorre, invece di leggerli nelle pagine di un libro, vederli incisi sulle pietre tombali, in un camposanto, là dove, tra le arche di marmo, le statue e il verde cupo dei cipressi aleggia «il sospiro che dal tumulo a noi manda Natura»; o meglio ancora, trovarli iscritti [illegible] di una rustica chiesetta, o su di un cippo [illegible] nell'aperta campagna: tacito ma indeclinabile invito a riflettere che la luce del sole, la magnificenza della natura, ai nostri occhi non sempre sarà dato di godere.

Certo, non tutte le iscrizioni di questo libro presentano un mero interesse storico o culturale: in una, per esempio, un tale Cecilio, ricordando la moglie, dice di essere vissuto con lei felicemente dieci anni, senza alcun dissenso; in un'altra, di un uomo morto a cinquanta anni, è detto che visse dolce e innocente. E qui giova osservare come le doti a cui si dà in queste iscrizioni il maggior rilievo riguardino assai più, per non dire esclusivamente, la bontà dell'animo che non la forza dell'intelletto. L'intelligenza bene spesso si accompagna con lo orgoglio, l'orgoglio con l'egoismo e l'egoismo è la radice di ogni male. A conti fatti, quanto meglio, di un uomo che non è più su questa terra, poter dire in verità che fu buono anzi che intelligente; come il Luciano di una di queste epigrafi, «innocente, mansueto, mite, allegro, amico con gli amici, morto senza lasciare motivo di lagno»; o l'altro, il cui nome è stato eroso dal tempo, «di carattere allegro, amico di tutti, senza bile». Alla fierezza e alla ferocia, celebrate come altissime virtù dai pagani antichi e moderni, il Cristianesimo ha contrapposto una sola parola, l'unica che possa condurre a salvazione: carità.

Naturalmente, altre corde, oltre a quella della bontà e gentilezza d'animo, sono toccate in alcune iscrizioni: un tale Ciriaco, piangendo la moglie morta, sospira: possa io vedere il tuo venerabile volto in sogno. Un padre ricorda con disperato orgoglio che il figlio, strappatogli non ancora settenne, studiando il greco, aveva appreso da solo la lingua latina. Un altro si rammarica che il figlio lo abbia preceduto nella tomba: un sentimento umanissimo e che ricorre assai frequentemente [illegible], espresso con strana forza, in *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, là dove il vecchio Montecchi, davanti al cadavere del figlio, esclama: Oh tu screanzato! che maniera è codesta di spingerti al sepolcro prima di tuo padre? Assai bella inoltre e suggestiva nella sua veramente lapidaria brevità, una iscrizione greca trovata nel cimitero di Priscilla: Cara, ricòrdati di me. Umano rimpianto, dunque, temperato e illuminato dalla speranza della eterna beatitudine.

Lo Zovatto, nelle note apposte al libro, dopo aver citato alcune epigrafi romane che hanno sapore cristiano di carità universale, si sofferma su una epigrafe in cui una bambina, morta in tenera età, conforta così la madre: Noli dolere, mamma, faciendum fuit: non dolerti, o mamma, doveva avvenire così. La rassegnazione all'umano destino non poteva essere espressa in maniera più malinconica e soave. La figura di questa bimba, così viva nelle sue brevi parole, ci richiama alla mente un'altra bambina, morta che non aveva sei anni, e a cui il pagano Marziale ha dedicato un finissimo epigramma, che si chiude con questa preghiera: Non rigida zolla copra le tenere ossa, e tu, o terra, non esserle grave: tale non fu ella a te.

NICOLO' NICHEA

QUANDO LO STUDIO DIVIENE UNA MISSIONE

L'INNAMORATO DEI FULMINI

A terra il dottor Clutch trova ogni cosa piatta ed uniforme

NEW YORK, ottobre — Se avete paura dei lampi, non leggete quest'articolo. O, forse no, leggetelo, che forse vi servirà per cura.

C'è un uomo che ama i lampi, e trova che la parte migliore della sua vita è quella che ha speso fra i lampi. Il dott. Clutch è direttore di non so quale fra i tanti uffici che studiano «il tempo che farà» negli Stati Uniti, un'occupazione molto importante se si pensa che somme possono guadagnare o perdere le società di assicurazione degli spettacoli teatrali e sportivi all'aperto fondandosi sopra i rapporti di questi «uomini del tempo».

Faccia scura

Il mio dott. Clutch è un uomo con una delle facce comuni fra gli anglo sassoni, che paiono quelle d'una cassaforte di banca, chiuse con tre chiavi e tre giri di chiave. Voglio dire che la sua faccia non s'illumina mai, altro che quando parla di lampi. Egli ha preso l'abitudine di star in mezzo ai fulmini, come noi poveri insegnanti in mezzo ai libri. E' facile trovare lui in mezzo alle nuvole, come me fra gli scaffali di una libreria.

Abita vicino ad un campo d'aviazione famoso, per non perdere tempo quando viene avvertito dai suoi servizi, che funzionano giorno e notte, della vicinanza o preparazione di un temporale. Qualche volta si contenta di salire sull'Empire State Building, che ogni forestiero che passi per questa città va a vedere, come una delle sette meraviglie locali. Lui ci va quando gli altri se ne vanno via, perchè in generale non piace a nessuno trovarsi sull'osservatorio del grande grattacielo quando tira troppo vento e si sentono le oscillazioni, i fulmini cadono vicino o sui parascariche che fan da ornamento ad ogni angolo e sporgenza, e le nuvole che corrono e circondano il grande torrione non lasciano vedere il panorama della città.

Le sue fotografie di scariche elettriche celesti sono famose. Ne trovate alcune anche questa settimana premiate all'esposizione di fotografia che si tiene al Centro Rockfeller.

Le ottiene meccanicamente. La forza elettrica che produce la scarica, fa anche scattare l'obiettivo delle sue macchine, pronte già ad afferrare col palpito del loro occhio infallibile, che dura un'infinitesima frazione di minuto secondo, tutti i disegni geometrici e floreali dei lampi ed i riflessi spettrali delle nuvole.

In mezzo alle nubi

Spesso, quando il temporale è veramente degno d'attenzione, come le autorità cittadine si recano alla stazione a ossequiare un personaggio importante di passaggio, così il dott. Clutch sale in aeroplano e vola incontro a lui, per esplorarlo, non da lontano, nè da vicino, ma nel mezzo di esso. Ha ottenuto per questo scopo dal Governo due aeroplani militari da bombardamento, provvisti di una varietà di strumenti, che servono a studiare i fenomeni delle tempeste da tutti i punti di vista.

Una sola volta una scarica passò per l'aeroplano, colpendo l'ala di sinistra e andando a finire al naso del motore. Soltanto un buco nell'ala, che mostrava la fusione del metallo, restò a testimonianza del malumore del temporale. Il buco non è stato mai riparato.

Così il dott. Clutch ha potuto studiare la formazione dei fulmini nelle nuvole di tutte le varietà, in quelle che lascino cadere pioggia e in altre che passano senza traccia d'acqua, nei cirri fioccosi e nei cumuli arrotondati dal vento, nelle barcone che viaggiano solitarie e nelle ragnatele che lasciano vedere lo azzurro del cielo. Egli si dedica specialmente alla misurazione dei voltaggi delle nuvole ed ha potuto dimostrare che sono molto superiori a quanto si credeva. Ma non parla mai d'incatenare la forza, e trasportarla quaggiù. Non vuole fare concorrenza agli omicidi atomici.

Dall'alto dell'aeropiano dice che è bello vedere il fulmine guizzare giù verso terra, o contro un'altra nuvola. Navigare in mezzo a un temporale non è facile, e bisogna essere abituati a sentirsi succhiati dentro enormi sacche di vuoto, poi repentinamente respinti in su da un colpo di vento.

Gli occhi debbono abituarsi agli stessi sbalzi dal buio profondo miniera dell'interno delle nuvole al bianco gelsomino dei lampi che abbagliano. Ma qualche volta le nuvole che si attraversano, soprattutto se c'è precipitazione di vapore in goccioline, sembrano aprirsi di caverne colorite, d'ondate [illegible] pareti [illegible] e s'arrampicano [illegible] sembrano [illegible] come [illegible]

Questi passaggi hanno abituato il dott. Clutch a sensazioni profonde e scenari straordinari; ed è difficile che la sua mente si stacchi da queste visioni. Quando è costretto a vivere nella nostra città, tutto gli pare piatto ed uniforme. Le belle giornate non gli dicono niente. E la mattina ascolta la radio con la speranza che annunci qualche uragano. Il barometro che sale lo mette di malumore. Un bubbolio lontano basta a rimetterlo [illegible]. Allora spera di poter telefonare ai suoi uomini [illegible] far tenere pronto [illegible] di spi[illegible] ne soltanto lassù.

GIUSEPPE PREZZOLINI

SUCCESSI LONDINESI D'UN ARTISTA ITALIANO

Pietro Annigoni «pittore moderno della realtà»

Il nome di Pietro Annigoni non è di quelli che vanno per la maggiore qui da noi. Ma il successo arriso alla sua Mostra, aperta in questi giorni a Londra, nel mentre testimonia di una rivalutazione in corso, per lo meno all'estero, di certe qualità fondamentali dell'arte della pittura, serve implicitamente a spiegare il perchè nella nostra Penisola malata di troppi «ismi», un artista come Annigoni non sia apprezzato come si merita.

Elogi della critica

La rivalutazione delle suddette qualità fondamentali appare chiara, fin dal titolo, in uno degli articoli più esaurienti, scritto su Annigoni dal critico inglese A. Bury e pubblicato nell'«Everybody's» di Londra: «L'arte tradizionale è rinata». «Annigoni — dice Bury — è un uomo di media statura, dalle spalle larghe, vestito semplicemente e di contegno modesto; non possiede alcuna di quelle idiosincrasie particolari che spesso si incontrano negli artisti. Egli ha voce pacata e contegno serio; i suoi grandi occhi scuri, la sua larga fronte e le sue mani espressive rivelano la natura sensibile e contemplativa dell'artista geniale».

Nato a Milano nel 1910, si trasferì coi genitori a Firenze nel 1925 ed entrò all'Accademia due anni dopo. Disegnava sempre. Fece centinaia di studi dei capolavori fiorentini e del paesaggio toscano. La natura era la sua maestra, sebbene egli ammetta di essere stato influenzato dall'amicizia e dal lavoro dello scultore pistoiese Mario Parri.

Inoltre studiò anatomia col prof. Carugi.

In quell'epoca nella quale il modernismo della «Ecole de Paris» cominciava ad infiltrarsi in Italia, come negli altri Paesi, richiedeva vera forza di volontà il tenersi lontani dagli «ismi» dell'arte. I continui mutamenti dei gruppi e delle correnti, sempre alla ricerca degli applausi dei critici alla moda, non lo interessarono mai. Egli si mantenne lontano dagli impotenti e disorientati movimenti dell'arte, lavorando secondo il suo proprio ideale della bellezza e della verità. Durante l'estate viaggiava attraverso l'Europa, notando gli esempi migliori dell'arte di tutti i periodi e di tutti i Paesi.

L'attuale studio di Annigoni a Firenze è situato nella vasta soffitta di un palazzo del XV secolo. I suoi scolari lavorano in una stanza sotto stante. Annigoni non è un maestro nel senso moderno della parola, ma, come i pittori del Rinascimento, dirige gli studi degli allievi mentre procede nella propria opera. Egli è così la forza ispiratrice di una piccola comunità di sei giovani, che condividono i suoi ideali e le sue aspirazioni.

Non è sufficiente che gli allievi imparino il disegno e la pittura, ma altresì come vanno preparati tele e pannelli, affinchè la pittura non sbiadisca e non si screpoli. Essi triturano i loro colori e li mescolano. La scienza dei materiali della sua arte è indispensabile al metodo creativo di Annigoni. I precisi dettagli della tecnica sono il suo segreto, ma è abbastanza evidente ch'egli lavora su una superficie di gesso, che è molto liscia e consente un alto grado di finitura.

Sia che lavori a olio o a tempera, Annigoni eseguisce numerosi e attenti studi del soggetto, a matita, a inchiostro, o a carboncino, che gli servono di base per il quadro, da lui disegnato e dipinto in ogni particolare, con tocchi attenti e ponderati. Tale procedimento è, come si vede, in aperto contrasto con quello usato dall'impressionismo e da tutti gli altri «ismi» che ne derivarono. Annigoni infatti non s'interessa nè delle teorie nè della politica dell'arte. Le teorie paralizzano l'esecuzione; se fossero sufficienti le teorie, questo secolo avrebbe prodotto più capolavori di quanti non ne produssero i secoli precedenti. E' avvenuto il contrario; oggi il capolavoro è pressochè scomparso.

Dopo di avere così descritto il metodo di lavoro del pittore italiano, il Bury passa all'esame delle singole opere. L'«Autoritratto» lo entusiasma. La «Resurrezione di Lazzaro» è da lui definito «un quadro religioso di grande valore, che dovrebbe prendere posto fra le altre grandi interpretazioni di questo soggetto». Il gruppo di uomini e donne vi è dipinto con forza sorprendente. Anche nel «Cristo che cammina sulle acque», Annigoni [illegible] e misticismo.

Il metodo classico

I ritratti eccellono, perchè elaborati attraverso un profondo pensare e una tecnica potente. Essi sono il risultato di uno studio indagatore [illegible] fisiologico e psicologico. Nel «Filosofo stanco», con quale efficacia la luce rivela la testa, le mani e la stanchezza del corpo sotto le vesti! I paesaggi sono trattati con lo stesso metodo classico. Durante il suo soggiorno in Inghilterra, Annigoni ha fatto numerosi disegni di Londra e di località del Suffolk. Come tutti i veri artisti, egli ha il potere di rendere interessante il soggetto più banale. Sotto il suo pennello, un gruppo di squallide case diventa misteriosamente attraente. Questi disegni sono stati eseguiti ad acquarello, genere di pittura nel quale non eccellono, di solito, gli artisti italiani, ma che in Inghilterra è tuttora molto apprezzato.

Qualsiasi cosa Annigoni abbia imparato dagli antichi maestri — egli cita volentieri Breughel — egli l'ha trasformata nel suo proprio stile. Nessun grande artista è arrivato senza l'aiuto dei precursori, anche se oggi è di moda ignorare, o anzi disprezzare, la sapienza acquistata nel passato. E' per questo che abbiamo un'arte che non offre nè speranza nè significato all'umanità.

Nel dire addio ad Annigoni — conclude il Bury — pensavo che un nuovo Rinascimento era al suo inizio. Saprà ancora fare l'Italia quello che fece per le arti nel XV secolo? Ad ogni modo è interessante sapere che Annigoni è alla testa di un gruppo di pittori chiamati i «Pittori moderni della realtà». I grandi e sinceri movimenti dell'arte hanno sempre risvegliato lo zelo di individui devoti ed ispirati. Sono sicuro che questo «gruppo» farà parlare di sè.

«IL FILOSOFO STANCO» DI ANNIGONI

IN GERMANIA I RUSSI VANNO A CACCIA DI URANIO

Migliaia di reclutamenti forzati per le miniere di Oberschlema
Su tutti vigila un capitano, uomo di fiducia della N.K.W.D.

Fin dai tempi di Hiroshima, ed anche prima, la Russia studia lo sfruttamento dell'energia atomica e si trova perciò alla ricerca di giacimenti di uranio, per entrare in possesso del prezioso minerale. Verso la fine della guerra l'armata rossa ha potuto occupare i campi di Joachimsthal, dove 50 anni fa i coniugi Curie avevano trovato la pechblenda contenente l'uranio. Oggi la regione attorno a Joachimsthal è un immenso campo di lavoro, il cui accesso non è facile. I seguenti particolari sono stati raccolti sul posto ed ottenuti tramite il «Gruppo di combattimento contro l'inumanità», organizzazione che lavora in tutta la Germania, ma specialmente nella zona orientale, per denunciare all'opinione pubblica mondiale i metodi sovietici.

I

BERLINO, ottobre. — Fin dal 1948 i russi incominciarono a sondare il terreno presso Joachimsthal, ma i primi lavori vennero condotti lentamente, e solo dopo un anno e mezzo iniziò uno sfruttamento un po' più intensivo. Nel gennaio 1947 i sovietici assunsero la direzione dei lavori sul territorio cecoslovacco, e [illegible] si ha il primo trasferimento di 1500 prigionieri tedeschi da Stettino a Joachimsthal. Contemporaneamente veniva scelto come centro dei lavori su territorio tedesco la località di Oberschlema. Ad Aue venne sistemata la direzione e l'amministrazione della società «Wismut A. G.» che cura lo sfruttamento. Lo «stato maggiore» della società è composto dal generale Malzov (direttore), tenente colonnello Ettkin (vicedirettore), maggiori Symin (acquisti), Wassilenkow (economia), Baranjuk (personale) e Kyselow (contabilità).

Compito della Wismut AG. è la parte tecnica dello sfruttamento. La parte politica invece, non meno importante agli occhi dei sovietici, è affidata alla NKWD, il cui capo supremo, maresciallo Beria, ha richiesto proprio poche settimane fa da Mosca «una più serrata lotta contro gli agenti occidentali nella regione uranifera sassone, dove si trova un vero paradiso per spie economiche».

L'ex capo della sezione agricoltura dell'Amministrazione Militare Sovietica per la Germania (SMA), capitano Stukin, è stato trasferito con compiti speciali ad Aue, accompagnato da tre compagnie di poliziotti fidati. Ogni compagnia è dotata di 20 cani, e assieme alla già esistente polizia mineraria deve curare il blocco della zona, sia da estranei che volessero entrare, sia da dipendenti che volessero uscire. Perchè chi fugge da Aue è considerato «sabotatore» e chi conosce le democrazie popolari, sa il significato e le conseguenze che ha questa accusa. Il 29 luglio di quest'anno per esempio, 16 minatori sono stati processati a Dresda per sabotaggio perchè fuggiti da Aue, e condannati dai due ai cinque anni di lavori forzati.

Cinque di essi erano stati catturati un momento prima di raggiungere la libertà nel settore sovietico di Berlino, vittime della tattica russa, che toglie ai minatori di Aue le carte di identità, sostituendole con documenti incomprensibili scritti in russo. Incertezza e mancanza di speranze: paura del peggio, questa è la formula che costringe a lavorare i minatori. E i 20 carri armati che svolgono servizio di perlustrazione nella regione di Aue sono un fattore di questa formula.

Col 1948 lo sfruttamento della regione si avvia a pieno ritmo, e il problema della manodopera si fa acuto. Comincia perciò in tutta la zona orientale della Germania una vera e propria caccia all'uomo. La provincia di Brandeburgo per esempio deve reclutare dal 1.o aprile al 1.o ottobre 1948 5000 lavoratori, e fino alla fine dell'anno altri 3000. Il 10 giugno 1948 il direttore dell'ufficio del lavoro di Suhl (Turingia) riceve l'ordine di reclutare al più presto 300 uomini, possibilmente giovani. Contrario a questi reclutamenti forzati, egli si è rifiutato ed è stato immediatamente licenziato. Il suo successore, Büttner ha firmato obblighi in bianco lo stesso giorno della sua assunzione. E due giorni dopo 300 uomini, tra cui padri di famiglia, venivano obbligati a firmare un contratto per Aue. Per i giovani bastava l'osservazione «politicamente infido». Ma del primo trasporto di 186 uomini, ne partirono solo 30. Il medico aveva rifiutato 20 perchè inabili al lavoro, gli altri si erano rifugiati all'occidente.

Con l'annuncio del piano biennale l'aspetto esteriore della caccia all'uomo cambia; non più pressioni, ma inviti. E spuntano così i primi manifesti: «Operai! Dove migliorate la vostra situazione sociale? Nelle miniere!» Su tutte le stazioni ferroviarie, nei punti di maggior traffico, dappertutto vengono affissi manifesti simili. Si cerca di far presa sugli operai, e sui cittadini in genere, promettendo una posizione migliore. Dovunque sorgono «Posti di informazioni per il lavoro in miniera». Gli uffici stessi del lavoro sembrano esistere solo per le miniere. Chiunque voglia cambiare impiego, viene visitato per vedere se è adatto al lavoro nelle miniere. Il limite di età viene spostato da 45 a 55 anni. Però la popolazione sa cosa significa questa propaganda. E a Görlitz sotto uno di questi manifesti un ignoto ha scritto: «Operai della zona orientale! Voi avete protestato perchè a Ludwigshafen vengono costruite le V-2. Protestate ora contro lo sfruttamento dell'uranio di Aue, che serve alla costruzione della bomba atomica!»

Col crescere della propaganda crescono anche le spese e il capo del personale della Wismut AG. ha consegnato nel gennaio di quest'anno al Ministero sociale e del lavoro della Turingia 50.000 marchi orientali per questo scopo. In compenso la Turingia deve fornire ogni tre mesi 3700 uomini. La vox populi ha chiamato questi ministeri «per la caccia all'uomo».

Contemporaneamente a queste manovre di reclutamento, la popolazione «inutile» della regione di Aue è stata evacuata, e trasferita in altre zone. Molti hanno però raggiunto l'occidente. Assieme ad essi continua la corrente di fuggiaschi che si salvano dal reclutamento, specialmente dopo che le autorità hanno «consigliato» ai contadini di lavorare durante i mesi morti dell'inverno «per breve tempo» nelle miniere.

ARRIGO MAUCCI

(Continua)

BRIGITTE AUBER E MAURICE ROUET, NEL PIU' RECENTE FILM DEL FRANCESE J. BECKER: APPUNTAMENTO DI LUGLIO

Con il volto di Ingrid Bergman una nuova Pulzella d'Orleans

L'idea di portare per l'ennesima volta la figura di Giovanna sullo schermo non è nata a Hollywood, bensì a Broadway, nella stagione 1946-47, quando Maxwell Anderson, il commediografo americano più noto dopo O'Neill, rappresentò la sua commedia in due parti «Joan of Lorraine», affidando il ruolo principale ad una attrice cinematografica «collaudata», quale Ingrid Bergman. La Bergman stessa, finito il ciclo di recite all'«Alvin Theatre», si mise in società con il produttore Walter Wanger e il regista Victor Fleming, fondò con loro la «Sierra Picture» e affittò i maggiori teatri di posa di Hollywood. Nacque «Joan of Arc», cui Anderson prestò collaborazione in sede di sceneggiatura. La R.K.O. pensò, e da par suo, alla distribuzione.

Sulla figura della Pulzella d'Orléans ci sono gli archivi che parlano, c'è un'intera letteratura storica e drammatica, ci sono parecchi film, fra cui uno, importantissimo, fra le massime espressioni artistiche del nostro secolo: «La passione di Giovanna d'Arco» del regista danese Carlo Teodoro Dreyer. La «Giovanna d'Arco» di Fleming, di Wanger e della Bergman, potrebbe fare anche a meno di queste reminiscenze, qualora due fatti non ci obbligassero alla citazione: primo, che Anderson ha collaborato alla sceneggiatura; secondo, che i sunnominati realizzatori, prima di iniziare le riprese, hanno studiato per parecchie settimane il capolavoro di Dreyer. Ora a noi non interessa meditare sul risultato artistico ottenuto dall'Anderson con la sua commedia, ci interessa bensì conoscere la sua struttura, che la fa, non una rievocazione storica, ma, per usare i termini dello stesso autore, un esempio di «teatro in divenire».

Anderson insomma, rifacendosi ad un'esperienza abbastanza usuale nel teatro moderno, rappresenta il dramma di Giovanna come prova non ancora generale di un nuovo spettacolo: i suoi personaggi sono a volte quegli storici, a volte semplici attori teatrali, registi, elettricisti, costumisti e direttori di scena; la commedia non consiste nel solo fatto storico, ma è riempita di prologo, interludi ed epilogo, i quali dànno la possibilità all'autore di esprimere certi giudizi personali sul fenomeno-Giovanna, talchè questi intermezzi risultano più decisivi della stessa storia di Giovanna, che tutto il mondo ormai conosce.

Non è qui il caso di far conoscere la tesi dell'Anderson, tanto il film non ne tiene conto: il film è appunto la parte bruta della commedia, a cui vanno aggiunte tutte le scene d'azione, quali assedi, battaglie, roghi, ecc., irriproducibili nello spazio angusto di un palcoscenico. Manca quindi nel film una personale visione del fenomeno-Giovanna, nè le ripetute asserzioni di fede dell'eroina bastano a rimpiazzarla: mancando un preciso indirizzo, una guida ragionata, tutte quelle belle asserzioni subiscono la sorte degli umori del pubblico; a certuni e in certuni casi, come nella conquista del forte delle Tourelles, potrebbero anche dare fastidio.

In questa deficienza di un controllo superiore, o, se volete, di un'idea-base, non si sente tanto l'errore, quanto il vuoto, che fa diminuire, e di molto, il peso del film, il peso che esso avrebbe potuto avere nella storia del cinema; i distributori hanno compreso ciò ed hanno voluto premettere al film un accorto documentario dell'italiano Magnaghi, che vuole appunto integrare dall'esterno quanto il film non dice, indipendentemente dalle primitive intenzioni dell'Anderson: «Lo uomo è prigioniero del suo tempo — dice il documentario — non riesce quindi a giudicare serenamente i fatti di cui è partecipe; vedi il caso di Giovanna d'Arco, giudicata eretica al suo tempo e poi, attraverso studi secolari condotti dagli archivisti del Vaticano, beatificata sotto il papato di Benedetto XV, anno 1920». Noi però non siamo qui per lodare la accortezza dei distributori, ma per giudicare dell'arte dei realizzatori; documentario e film vanno dunque analizzati separatamente e l'analisi del film è giocoforza tenerla su un tono assai generico.

Non potremo chiedere al film di innestarsi in un particolare movimento artistico o di cultura, in modo che il suo discorso ci interessi, non importa se appagandoci o meno, dovremo tutt'al più soffermarci sulle virtù espressive marginali, casuali e sui particolari tecnici ed interpretativi.

Victor Fleming, tipico regista artigiano, che ha dato al cinema americano film di dignitosa fattura quali «Capitani coraggiosi», «Arditi dell'aria», «Il mago di Oz», «Via col vento», mancando lui stesso di una forte personalità, si è circondato di attori e tecnici di forte personalità, ai quali si debbono appunto le cose migliori del film. Si pensi al colore della fotografia, debole dal punto di vista decorativo, ma tutto teso alla ricerca del tono drammatico adatto alle diverse sequenze (operatori Valentine, Skall e Hoch), agli effetti di Slavko Vorkapich, al gusto dei costumi, alla sottile interpretazione del Delfino dataci da Jose Ferrer, migliore di tutti, della stessa Bergman, che alterna momenti bellissimi ad altri poco soddisfacenti.

Filerebbe liscio tutto nel complesso, fin tanto che non si arriva al processo; quando cioè, volenti o nolenti, si deve a un certo punto fare i conti con Dreyer e con la sua mirabile interprete: Renée Falconetti. Allora si vede quanto poco imitabili sono i capolavori, anche quando è nella intenzione il riprenderne certi motivi, qui la presentazione dei giudici, certi primi piani di Giovanna e il rogo finale. Per quella scena la Falconetti si era fatta radere a zero, la Bergman invece ha trovato il modo di lanciare una nuova moda di capigliatura femminile; lì l'arte, qui il compromesso.

Siamo stati severi perchè il tema del film esigeva la severità, non vorremmo però che questa severità venisse fraintesa: «Giovanna d'Arco» resta pur sempre un probo esempio di artigianato cinematografico.

C. C.

NOVITA' LIBRARIE

Michele Saponaro, il notissimo romanziere e biografo dei grandi poeti dell'800 (si ricorderanno specialmente i suoi volumi sul Foscolo, sul Leopardi e sul Carducci) sta correggendo le bozze del suo ultimo libro, «Gesù», che uscirà presto nella Collezione «Varia» di Mondadori. Una vita di Gesù è sempre un impegno massimo nel «curriculum» di uno scrittore, e supera di molto i limiti dell'avvenimento letterario, sia pure importante. La prova di Saponaro è quindi attesa da un vastissimo pubblico e sarà una parola nuova nel campo della cultura religiosa in Italia.

A cura dell'ufficio stampa e propaganda della Lega Nazionale, sono uscite due interessanti pubblicazioni di storia triestina. Nella prima, Eliseo Bonetti si occupa, con ampia documentazione statistica, dei «rapporti tra popolamento urbano e popolamento rurale in Istria». Il secondo opuscolo, opera di Attilio Gentile, è dedicato alla giovinezza di Silvio Benco ed alle vicende de «L'Indipendente». L'importanza dell'argomento e l'amore con cui Attilio Gentile ha raccolto le testimonianze storiche riguardanti la prima generosa attività del letterato triestino, rendono assai interessante la lettura della pubblicazione.

CURIOSANDO TRA I CINQUE PONTI DEL "CONTE BIANCAMANO,,

Passeggiate per miliardari

Le sale da pranzo e le due gallerie delle Maschere e dei Costumi - La suggestiva chiesetta - Incomparabili maestranze triestine

Fra i grandi nomi degli arredatori del «Biancamano» campeggia quello dell'architetto triestino Gustavo F. Pulitzer famoso per le sue creazioni sulla «Victoria» e sul «Conte di Savoia». La sala di soggiorno di prima classe rivela decisamente la sua mano, il suo gusto. L'intonazione generale, che si ripete nelle stoffe, nelle tende, nel cuoio delle poltrone, nei tappeti, nei rivestimenti delle pareti, è dettata dal grande arazzo del pittore Mario Sironi, un capolavoro di tessitura su telai a mano. Sulla parete-paravento che fa da sfondo e divide il salone dalla sala-scrittura e dal bar, sono disposti gli schizzi che servirono al Sironi quali studi per l'arazzo, e illustrano il processo artistico e la genesi dell'opera. Un Pulitzer più riposato si avverte nella sala di scrittura, nella quale i lucidi legni esotici si fondono nelle decorazioni in pergamena, con vivaci accensioni coloristiche nelle rilegature dei libri allineati negli scaffali di cristallo che incorniciano il pannello decorativo del pittore genovese Emanuele Luzzati: una coreografia romantica, con personaggi in costumi antichi in mezzo a un prato fiorito: pare un vecchio arazzo fiammingo. Il bar, dall'altro lato del «paravento», si annuncia con un drappeggio fantasioso in rosso e nero. Atmosfera raffinata da «night-club». Una specie di terrazza rialzata che ha per cielo un pittoresco tendone dipinto da Dino Predonzani, è destinata al ballo delle ore notturne.

Molto più intenso, cromaticamente più eccitato, il Pulitzer del salone da pranzo di prima classe, caratteristico per la disposizione dei tavoli su cerchi concentrici e la straordinaria varietà dei mezzi illuminanti distribuiti sui tavoli, sulle colonne, sul soffitto, tutti di un disegno estroso. Il clima del salone è determinato dalle pitture murali, ispirate al tema dell'America tropicale. Con un'interpretazione personalissima, il pittore Dino Predonzani ha decorato la parete centrale e i vestiboli, ispirandosi ai caratteristici motivi dell'arte precolombiana. L'arabesco del disegno evoca un groviglio di fogliame esotico popolato di strani animali e di piante fantastiche. Le pitture murali sono riprese in molteplici variazioni sui pavimenti, nelle stoffe dei mobili e nei tendaggi. Impressioni calde e veementi; una signorilità di alto tono. Il Pulitzer ha infine creato la piscina di prima classe. Tutti i mobili d'arte di questi diversi ambienti sono usciti dalla falegnameria di Giulio Sbocchelli; le tappezzerie e le tende sono della ditta Busatto, Dussini e Ciacotich; le pareti sono state laccate dalle ditte Ban e Dalpin tutte di Trieste.

Gioielli d'arte

Agli architetti Gio Ponti e Nino Zoncada appartengono i progetti e le decorazioni della grande sala da pranzo di seconda classe e le due gallerie gemelle, dette delle Maschere e dei Costumi. La sala da pranzo appare un'oasi serena, tanta è la sua sobrietà, e si fa ricordare particolarmente per la indovinatissima illuminazione riflessa sull'intero soffitto, diviso a lunghi rettangoli luminosi, che quasi lo innalzano per il mirabile effetto delle gradazioni. Le pareti sono rivestite di legno noce, animato da pregevoli intarsi. Sulla parete centrale ceramiche popolari italiane e lampade di maiolica di Luigi Zortea di Bassano, nome famoso. Le poltrone sono di un riposante verde. Tempere ad olio e dipinti vari dei pittori Costanzi, Ponti, Adriano di Spilimbergo, Tallone, Frai e altri lungo le pareti.

Le due gallerie laterali, sempre di Gio Ponti e Luigi Zoncada, sono tra le cose più preziose e raffinate del «Biancamano», per il valore di alcune opere e i materiali impiegati nella decorazione. Sono delle passeggiate per miliardari. La sequenza delle maschere lungo la grande parete è ispirata a una tradizione italiana famosa nel mondo dell'arte, della poesia, ed teatro. Le pitture su cristallo argentato sono del milanese Luigi Crippa. Nella galleria situata sull'altra fiancata della nave, la sequenza dei Costumi del pittore Edine Altara: sedici costumi tipici italiani tratti da testi magistrali. Ma in queste due gallerie le opere d'arte e i preziosismi non si contano; vi sono pitture di Campigli, Zoncada, Fiume; ceramiche a riflessi dorati di Pietro Melandri, bianche di Zortea da Bassano, di Fausto Melotti, di Gambone, di Pasotti, le incomparabili creazioni in rame smaltato di Paolo De Poli di Padova; tessuti di seta di Ferrari di Milano, stoffe di Fornasetti, libri, incisioni d'arte, lampade tratte da originalissime opere di scultura, un insieme di cose pregiate e fastose. L'esecuzione delle sale e delle gallerie progettate da Ponti e Zoncada è stata affidata ai Cantieri Milanesi.

Tecniche moderne

Prima di abbandonare il Ponte dei saloni, diamo uno sguardo alla signorile stanza di soggiorno di seconda classe per signore, progettisti Ugo Carà e ing. Nicolò Costanzi. Essa si trova a tutta poppa, e dà sulla passeggiata esterna. Le pareti sono in quercia naturale, leggermente scannellata; il soffitto in avorio, il pavimento in gomma viola. La tappezzeria delle poltrone e dei divani dà il tono all'ambiente, con quelle chiare gradazioni d'azzurro. Molte cose belle e d'arte un po' dappertutto: sulla parete di poppa, due intarsi in legno di Gianni Russian; su altre pareti, piccoli bassorilievi in bronzo — «Donne nel bosco» e «Bagnanti» — di Ugo Carà. Tra i divani, quattro elegantissimi tavoli con intarsi su legno eseguiti da Umberto Rossi dei Cantieri di Monfalcone e firmati da Carà. Le luci: vetri di Murano e proiezione indiretta da un originale graticcio di legno, a filo del soffitto. E' questa una delle più belle creazioni delle maestranze del Cantiere di Monfalcone.

Il Carà ha decorato anche la saletta per bambini sul Ponte Lance, chiara per l'acero bianco, leggiadra per le pitture a smalto, con le composizioni scherzose di Marcello Claris, il divanetto pensile a mo' di giostra, il mobile a scaffali per i giocattoli, le gialle tende Cintz e la originale disposizione delle luci. La saletta è stata eseguita dalle maestranze del Cantiere San Marco.

Nel nome di Trieste

Infine, ancora di Carà e dell'ing. Costanzi, la chiesetta, ricavata tra due corridoi, in uno spazio un tempo occupato da cabine. La cappelletta è tutta nuova nel disegno e diversa dal consueto stile chiesastico. L'interno è in frassino sbiancato, mentre i quattro inginocchiatoi sono in acero, imbottiti di raso d'un verde smeraldo. Sulle due porte d'ingresso, piccoli bronzi di Carà. L'abside, leggermente arcuata, è rivestita a foglia d'oro; gli Apostoli sono stati dipinti da Gianni Russian. Il Cristo in bronzo è del Carà. L'altare, in marmo «Calacata» bianco, ricorda la sagoma di certe antiche pietre sacre. I candelieri e il tabernacolo — tutti di nuovo disegno, come l'acquasantiera e le lampade-riflettori con la piccola croce luminosa — sono in ottone. Sulle pareti laterali, che mancano di finestre, due trifore a luce riflessa. Sulla parete trasversale di fondo, le quattordici stazioni della Via Crucis disegnate da Ramiro Meng, linoleum su bugne di legno. La chiesetta — che dietro l'altare cela anche un confessionale — è stata eseguita dalle maestranze dell'Arsenale Triestino.

Abbiamo fatto del nostro meglio per rendere merito a tutti gli artefici di quell'opera grandiosa che è l'arredamento del «Conte Biancamano», per otto decimi uscito dai Cantieri di Trieste e di Monfalcone e di altre ditte artigiane della nostra città. Vorremmo non aver dimenticato nessun nome, e perciò ripassiamo i nostri appunti, nella speranza di non trascurare nessuno. Diremo a conclusione che l'arredamento delle cabine del Ponte Lance è stato eseguito dal Cantiere di San Marco; quello delle cabine del Ponte saloni prodieri dall'Arsenale Triestino; la pavimentazione, per il 30 per cento, da Morelli; le isolazioni termiche da Furlan; la posa linoleum e gomma nelle cabine e nei saloni dalla S. A. Forniture navali edili; le pitture interne da Sardi, Portuelli, Alberti e Polli. Non a torto, dunque, è stato detto che il «Conte Biancamano» porterà nel mondo, con il nome di Trieste, il segno più alto della potenza creatrice del suo lavoro.

u. s.

A Muggia si chiede una seconda farmacia

A conclusione di un'assemblea tenutasi presso la sezione della D.C. di Muggia, in occasione della prima visita ufficiale del nuovo segretario provinciale, avv. Iaut, è stato votato un ordine del giorno del seguente tenore: «La sezione della D.C. di Muggia, preso atto che il Consiglio di Zona di Trieste ha deliberato di autorizzare l'apertura di due nuove farmacie a Trieste, e considerato che nel Comune di Muggia esiste una sola farmacia, mentre in rapporto al numero dei suoi abitanti esso avrebbe, da oltre 50 anni a questa parte, diritto all'apertura di una seconda (e questo in speciale considerazione delle esigenze delle frazioni periferiche), fa voti affinchè l'autorizzazione accordata dal Consiglio di Zona venga estesa anche al Comune di Muggia».

Cammarata rieletto Rettore dell'Università

Il giorno 26 corrente il Corpo Accademico della nostra Università si è riunito per la triennale elezione del Magnifico Rettore, ed ha riconfermato nella sua carica il prof. Angelo Ermanno Cammarata per l'ulteriore periodo di tre anni.

La "busta del Seminario,,

La «Busta del Seminario» sarà in distribuzione domani, per la diciannovesima volta, in tutte le chiese della città e di Muggia. Questa volta poi vi è una novità, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei bambini, e che sarà illustrata dettagliamente nel volantino multicolore che verrà consegnato alla porta delle chiese a tutti i fanciulli e a tutte le fanciulle dai 6 ai 12 anni.

LO SPORT

Motociclismo

Il circuito di Riva Traiana

Come in precedenza pubblicato domenica 30 corr. ore 14 avrà luogo il primo circuito motociclistico di velocità lungo la Riva Traiana, con partenza dal Bagno Savoia. Hanno dato la loro adesione fin d'ora i migliori centauri della regione, infatti, De Marchi, Buian, Zoll, Fabbris, Spessot, Tamburini, Carponi, Barbolini, Spetti, Giampiccolo e molti altri si sono iscritti per partecipare alla interessantissima competizione. Si rende noto ai scootteristi e micromotoristi che le iscrizioni per partecipare alle gare sono aperte in sede del Gruppo Centauri Triestini — Bar ai Gelsomini — Via Rossetti, 55, tel. 90600 —; fino a domani sabato 29 corr. mese e domenica 30 un'ora prima della partenza.

Campionato di pallacesto

Due incontri domani nella palestra della S.G.T.

Domenica pomeriggio nella palestra di via Ginnastica verranno disputate due partite valevoli per il campionato Serie A, e precisamente alle 16.30 saranno di scena i quintetti femminili della Ginnastica Triestina e dell'Ardita di Genova. Alle 18 seguiranno i maschi biancoazzurri opposti alla Ginnastica di Torino. La squadra femminile della S.G.T., neo promossa e pertanto partita con un programma limitato, si trova ai primi posti della classifica dopo le positive prestazioni contro i blasonati quintetti della Comense e del Bernocchi e rientra in sede dopo la vittoria conseguita a Napoli. I due punti non dovrebbero sfuggire alle biancoazzurre, data la superiorità tecnica esistente fra le due squadre.

La squadra maschile, dopo la vittoria sulla Gallaratese, si appresta a ricevere la Ginnastica Torino ed il confronto è aperto a qualsiasi risultato dato l'equilibrio dei valori in campo; la vittoria comunque dovrebbe arridere ai colori triestini in virtù del fattore campo.

Rinviata l'odierna riunione trottistica

La riunione di corse al trotto in programma per oggi sabato, viene spostata a martedì 1.o novembre.

Italia-Svezia di boxe

Brillante vittoria dei dilettanti italiani

STOCCOLMA, 28 — La squadra dei pugili dilettanti italiani ha battuto oggi la rappresentativa svedese per sei vittorie a due. Il peso gallo svedese Mansson è stato sconfitto dal campione europeo della categoria, Zuddas, per abbandono alla seconda ripresa. Tutti gli altri incontri si sono conclusi con vittorie ai punti.

E. Charles è pronto a incontrarsi con Louis

LOS ANGELES, 28 — Il campione del mondo Ezzard Charles, ha escluso oggi nel modo più netto che egli possa mettere in palio il suo titolo entro il 1949. Cade quindi la possibilità di un incontro tra il campione e Tony Bosnich il 12 dicembre a S. Francisco. Charles si limiterà per questo anno solo a qualche esibizione.

Circa le voci che circolano negli ambienti pugilistici su un probabile ritorno di Joe Louis all'attività agonistica Ezzard Charles ha dichiarato all'Ansa che egli ascriverebbe a suo supremo onore l'eventualità di poter incrociare i guanti con l'imbattuto predecessore. L'incontro potrebbe effettuarsi nel giugno del 1950. D'altra parte Charles ha escluso con consapevole certezza la riapparizione di Joe Louis sul quadrato.

DOMANI A TRIESTE I CAMPIONI D'ITALIA

Viva attesa per l'incontro di rugby al campo di via Flavia

L'incontro più importante della quarta giornata del massimo campionato di rugby si avrà domani a Trieste dove scenderanno contro la Giovinezza i ben noti campioni d'Italia della Roma. Partita in sordina, la squadra laziale si è messa ben presto in carreggiata e domenica, contro il Genova, ha dimostrato di essere sempre la squadra più completa e più tecnica d'Italia. E' per questo che tutti gli appassionati del rugby nazionale guardano con particolare attenzione alla partita di Trieste consci che il campo giuliano sarà il banco definitivo di prova per il quindici romano. Gli attuali capolista si rendono conto che due punti di vantaggio sulla squadra scudettata non sono nulla e per questo vedrebbero ben volentieri una loro caduta sul campo triestino.

La Giovinezza sa però che il compito che l'attende è uno dei più ingrati. Avrà di fronte infatti l'attacco più veloce e più penetrante d'Italia che è, in ultima analisi, l'attacco stesso della nazionale azzurra. Anche il pacchetto di mischia è un osso ben duro con i suoi Silvestri (l'olimpionico di lotta), Cambise, Giuliani veri fuori classe. L'inglese Redfern, asso del rugby britannico, sarà la punta di diamante di tutto il sistema offensivo laziale. I triestini dovranno tirar fuori le unghie e tentare in tutti i modi di fermare le veloci azioni avversarie placcando inesorabilmente ogni uomo. Dovrà essere la loro una gara giudiziosa e calcolata. Difensiva prima e temporatrice per poi lasciar libero sfogo alla loro esuberanza e alla loro potenza d'urto.

Se sapranno tenere in piedi l'incontro fino alla metà del secondo tempo e passeranno poi all'attacco con tutta la loro foga, non è escluso che il trillo finale dell'arbitro gli possa trovare a buon punto. Come si vede l'incontro si presenta altamente emotivo ed incerto. Velocità e scatto da una parte, potenza d'urto e gioco massiccio dall'altra. Vincerà certamente chi avrà più convinzione e chi saprà cercare con maggior ostinazione la vittoria. L'incontro avrà luogo, come già detto, al campo adiacente allo Stadio (Via Flavia) domani alle ore 15.

I migliori pugili del mondo

Mitri al terzo posto nella classifica dei medi

WASHINGTON, 28 — Nella sua classifica trimestrale la National Boxing Association riconferma Ezzard Charles come campione mondiale dei pesi massimi. In appoggio di questo riconoscimento, Abe J. Orsene, commissario della N.B.A., ha fatto rilevare come Charles si sia mostrato disposto ad incontrare qualsiasi sfidante.

La classifica della N.B.A. indica sfidanti logici in ogni categoria tranne che in quella dei medio-leggeri. Freddie Mills è ancora riconosciuto campione dei mediomassimi, ma la relazione del presidente del comitato campionati della N.B.A., J. Saddy, fa rilevare che egli si astiene continuamente dal ring per ragioni finanziarie e di altro genere e che solo per deferenza al British Boxing Board of Control non si sono prese altre misure che questa deplorazione.

La classifica è la seguente: Massimi: campione Charles. Sfidanti: Savold, Woodcock, Walcott, Pat Valentino, Joe Baksi. Mediomassimi: Mills. Sfidanti: Joe Maxim, Archie More, Leonard Morrow, prima categoria Harld Johnson, Nick Barone, Tommy Yarosz, Doc Williams. Medi: La Motta. Sfidanti Lee Sala, Tiberio Mitri (Com'è noto, Marcel Cerdan, è deceduto ieri). Medioleggeri: Ray Robinson. Nessun sfidante. Prima: Kid Gavilan, Charlie Fusari, Docusen. Leggeri: Ike William. Sfidante Freddy Dawson. Prima: Tommy Campbell, Max Docuwen, Artpking, Enrique Bolanos. Piuma: Willie Pep. Sfidante Sandy Saddler. Prima: Harry Davis, Ray Famechon, Jackie Graves. Gallo: Manuel Ortiz. Sfidanti Luis Romero, Luis Galvani, Tirso dal Rosario, Prima: Danny O'Sullivan, Elly Bennett. Mosca: Rinty Monaghan. Sfidanti: Honoré Pratesi, Otzry Allen. Prima categoria: Maurice Sandeyron, Luis Skena, Dado Marino. Con la dizione di «sfidanti» vengono indicati i «logical contendars», con quella di «prima categoria» gli «outstanding boxers».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7700 (7550), Generali 6250 (6190), Ras 1870 (1885), Bastogi 2255 (2232), Cantoni 42000 (41850), Olcese 7500 (7610), Cucirini 7650 (7500), U. Manif. 174000 (172000), Rossi 6365 (6245), Fisac 845 (848), Fibre 2320 (2308), Snia 5630 (5605), Finsider 533 (529), Ilva 232 (—), Catini 198.50 (197.50), Ansaldo 196 (—), Breda 77 (76), Isotta 20 (19.25), Fiat 384 (376), Sade 980 (970), Edison 1958 (1947), Seso 1603 (1572), Sip 914 (915), Vizzola 3910 (3850), Merid. 761 (776), Terni 257.50 (254), Eridania 9150 (9025), Anic 1076 (1060), Saffa 835 (806), Italgas 25.75 (—), Pirelli It. 840 (839), Pirelli e C. 1025 (—).

TRIESTE

Generali 6230 (6190), Assicuratrice 830 (—), Ras 1860 (—), CRDA 215 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

PELLICCE occasione misure grandi opossum agnello scunks e colli lupo prezzi bassi. Dell'Orto, Torrebianca 37 A, negozio. 47351 M

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CUOCHE domestiche prestaservizi lavandaie principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1515 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAMERIERA stabile e sappia stirare mensile 10.000, cuoca mezza giornata cerc. Donota 1 p. 19. 47363 B
RAGAZZA tutto fare, anche cucinare, buona paga, cerc. Giacinto Gallina 2 porta 8. 82358 B
RAGAZZETTA esule ore combinarsi cerc. Castagneto 1, Corelli. 47352 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ASSISTENZA amministrativa precisa, puntuale riservata, economica, revisioni, aggiornamenti e impianti contabili. Telef. 95949. 82355 C
CAUZIONANDO L. 400.000 cerco posto quale magazziniere, riscuotitore o altro. Cass. 14188 C UPI.
CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica impianti, aggiornamenti, revisioni, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 24828 C UPI.
ESAZIONE crediti, ricupero cambiali protestate, Trieste e Repubblica, riservatezza, sollecitudine, spesa minima. Tel. 8005. 66245 C
FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Carducci 20, portin. 47378 C
SIGNORINA perfetta conoscenza inglese offresi per bambini giornata o ore da combinarsi. Cass. 24856 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 66444 CC
SARTORIA uomo signora confeziona su misura vestiti cappotti pura lana completi 15.000, tailleurs mantelli 14 mila. Facilitazioni pagamento. Ferrari, Nordio 6. 82354 CC
TINTORIA pulitura riparazioni pellicce, prezzi buoni. Bosco 8, Pellizzaro. 82334 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

LAVORANTE donna capace cerca sartoria uomo. Poznajelsek, Crispi 32-I. 82370 D
LAVORANTE sarta uomo per lavorare a casa ribattere giacche paletò cerc. Corso 26-II. 82353 D
LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Portarimini. Pesaro. 14168 D
MACCHINISTE 8 magliaie cerca subito Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 82321 D
SARTE 8 confezioniste maglieria cerca Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 82321 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 6233 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERINO cerca signore solo presso distinta famiglia. Tel. 83-68. 82360 E
MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi americani via Commerciale o paraggi Opicina. Cass. 14175 E. UPI.
UNA-due uso sartoria, possibilmente ingresso libero, cerc. Cass. 14185 E U. P. I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE bellissima affittasi una-due persone. Galileo 24-I. sinist.
A. STANZA signorile matrimoniale, eventualmente cucina, bagno, telefono, affitt. presso sola, coniugi americani. Tel. 86-81. 82359 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 002 G
DATTILOGRAFIA: insegnamento su Olivetti Lexicon. Stenografia. Contabilità. Ricalco (dalla fattura al bilancio). Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 14126 G
DATTILOSTENOCONTABILE su macchine Olivetti nuove. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 82371 G
ENENKEL: Istituto fondato 1919. Elementari. Avviamento. Medie inferiori, superiori. Lezioni di pianoforte. Battisti 22, tel. 88-00. 82371 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 14084 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 7 novembre. Tiny, Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 24036 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CAGNETTA bianca-nera pelo lungo smarrita Muggia, buona mancia riportandola Montagna, via Stuparich 10, Trieste. 82352 H
BRACCIALE filigrana argento con coralli smarrito domenica «Biancamano», caro ricordo, generosa mancia portando negozio alimentari Zennaro, piazza Venezia. 47366 H
CAPPELLO impermeabile verde marron, smarrito tratto via Genova, piazza Ponterosso. Mancia telefonando 93-535. 82367 H
CAPPUCCIO impermeabile noce smarrito ieri ore 11, tratto via Lazzaretto Vecchio-piazza Venezia-via Duca d'Aosta. Mancia riportandolo Intendenza Scolastica, via Duca d'Aosta, stanza 11. 3437 H
PORTAFOGLIO verde smarrito giovedì sera in un tassametro, onesto rinvenitore pregasi portarlo Questura Centrale, verso mancia. 47358 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA cucinetta soffitta, scambiasi con più grande verso compenso. Via Fornace 13, quarto. 47370 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

LOCALI piano terreno oppure scantinati, serviti montacarichi, superficie 800-1000 mq., preferibilmente comodità cortile ingresso carrabile, cerca importante industria per propria succursale in Trieste. Cass. 14169 L U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. A. IMPERMEABILI cappotti loden vend. Facilitazioni di pagamento. Via S. Nicolò 32. Levi. 47376 M
A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M
ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidé, corso Garibaldi N. 11. 2216 M
BAGNO completo vend. Ginnastica 24, tel. 94063. 47375 M
BOILER elettrico Siemens 80 l. 220 Volt nuovo. Ind. UPI 82368 M.
CAPPOTTO uomo finissimo, impermeabile, cappottino ragazzetto vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.
COPPIA barboni irlandesi biondi purissimi adatti allevamento vend. Rivolgersi Durante, Valdirivo 9. 66462 M
CORSIA feltro lunga vend. XX Settembre 41-IV. 47357 M
DIAMANT originale nuova vend. 390 mila. Telefonare 38-35. 32675 M
ELECTROLUX aspirapolvere lucidatrici con facilitazioni di pagamento, frigoriferi svedesi originali vendonsi. Via Battisti 22 tel. 5776. 2215 M
GIACCA pelo e pelliccia vendonsi. Gianpiccolo, via Toro 2.
IMPERMEABILE, soprabito, cappotto uomo, nuovi, vend. occas. Foscolo 16-I, Vasta. 47380 M
LEOPARDO pelliccia e altra zampe persiano mantella vend. Donaggio, viale Miramare 35. 82369 M
LETTINO rosa, seggiolone, reti metalliche occ. vend. Crispi 31, Paci. 82357 M
MACCHINA punto giorno vend. Visitare pomeriggio. Pz. S. Giovanni 4, quarto, Racchi. 66427 M
PELLICCE, pelliccette comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni; ricco assortimento. Prezzi imbattibili! Cervo, Toti 2, III. 47306 M
PELLICCE tutti tipi nazionali, estere, pronte su misura, prezzi i più bassi. Rateazioni senza aumento. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, secondo. 66437 M
PELLICCE colli volpi pronte confezioni su misura, prezzi gran reclame. Facilitazioni. Rossi, Corso 26-I. 47342 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCIA persiano, zampe, teste, ratmousqué, marmel, cumafix, riparazioni, pulitura, facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 47374 M
PELLICCE due statura alta seminuove occas. Terza Armata 12, campanello quarto dal basso. 47382 M
SPARHERD Pathent tubi stufe diversi tipi vend. occas. Bosco 12, magazzino. 82361 M
STUFA buonissima 3500 sparherd a gas vend. Caccia 6 p. 7. 82362 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE naschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
TAPPETI cinesi, diverse misure, cercansi; specificare misure e prezzo. Cass. 14189 N UPI.
TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A buon prezzo matrimoniale 5 porte, altre 4 porte, massima garanzia, facilitazioni. Rossetti 59 Grezar. 32691 NN
AFFARONE: cucine modelli eccezionali matrimoniali 5 porte svend. anche rateaim. Crispi 51, falegnameria. 32659 NN
ACQUISTATE mobili «Pollis»: cucine, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni, lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26. 66458 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime; facilitazioni. Fonderia n. 10, int., falegnameria. 47316 NN
CAMERE cucine attaccapanni, mobili singoli recentissimi arrivi troverete a prezzi convenienti. De Rosa, Guardia 11. Ritiro usati. 82346 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 903 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento 109 NN
LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, tavolini, facilitazioni pagamento vende falegname via della Scaletta 8, tel. 96716. 82348 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti garantita, pagamento rateale. Coroneo 37, falegname. 47367 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI panniforti 180.000, ora 85.000; altre grande assortimento, vend. metà prezzo. Mobilificio Biecher, attenti; N. 27, via dell'Istria. 47373 NN
MOBILI propria produzione Tomizza Zafred, bellissimo assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, lavoro molto accurato, lunga garanzia, assume lavori ordinazioni in genere. Vasari 6. 82364 NN

O COMMERCIALI L. 35

LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

CONCEDIAMO esclusività regionale strabiliante pratico apparecchio indispensabile per chiunque, infinite possibilità guadagni. Coteco, via Flora 12, Genova. 6234 P
GROSSISTA seterie Como cerca rappresentante Venezia Giulia. Indicare referenze. Cass. 6762 A SPI, Como. 6235 P
IMPORTANTE azienda nazionale tessile cerca per Territorio Libero di Trieste elemento primo ordine introdotto grossisti, dettaglianti; preferisconsi elementi residenti in zona; offerte referenze, scrivere Cassetta 1273 SPI, Torino. 6232 P
SOCIETA' An. Gazzi - Messina, produzione q.li 1200 giornalieri grani duri cerca serio, referenziato, capace, attivo rappresentante Veneto. Trieste. Scrivere dettagliatamente. 6228 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOUNION DKW stato perfetto vend., esclusi mediatori. Ing. Knitel, Mirti 6, tel. 8240. 82343 Q
CASSONE 360x200, gomme 700x20 e 750x20, tendone, dinamo 12 Volt, per Opel, acquist. se occasione. Telefonare 91430. 47355 Q
COMPRESSORE con motore elettrico 2 HP vend. Torricelli 6-II, Bisiacchi 32683 Q
LAMBRETTA B con carrozzino seminuova ottimo stato vend. occas., anche facilitazioni pagamento. Telefonare 93667, solamente sabato dalle 8.30-12 e 14-19. 47368 Q
MOTO Matchless telaio elastico 160 mila, non trattabili. Telef. 95615, dalle 14-16. 47324 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR avviatissimo, caffè, gerenza, cercano coniugi già gerenti attivissimi, senza bambini, dispongono 2 milioni. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 14195 R UPI.
60-MILA cerco, forte interesse, garanzia. Offerte Cass. 14170 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI lusso centralissimi. 3-5 stanze, ogni conforto, cedonsi occupati. Informazioni Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 87-74. dalle 11-12. 66466 S
CASA bella, vista mare, 3 stanze, orto, viti, vend. Tel. 27317. 47353 S
SAGRADO casa esente tasse giardino 4 quartieri 3 camere vend. o scamb. con altra più piccola o 2 quartieri liberi Trieste. Cass. 14196 S UPI.
TERRENO fabbricabile 3300 mq. Servola; vendesi. Vigneti 79, De Marchi.

V DIVERSI L. 40

CHIROMANZIA, astrologia, chiaroveggenza: Prof. Delfo riceve 10-12 e 17-20, via del Bosco 10-III. 47381 V